



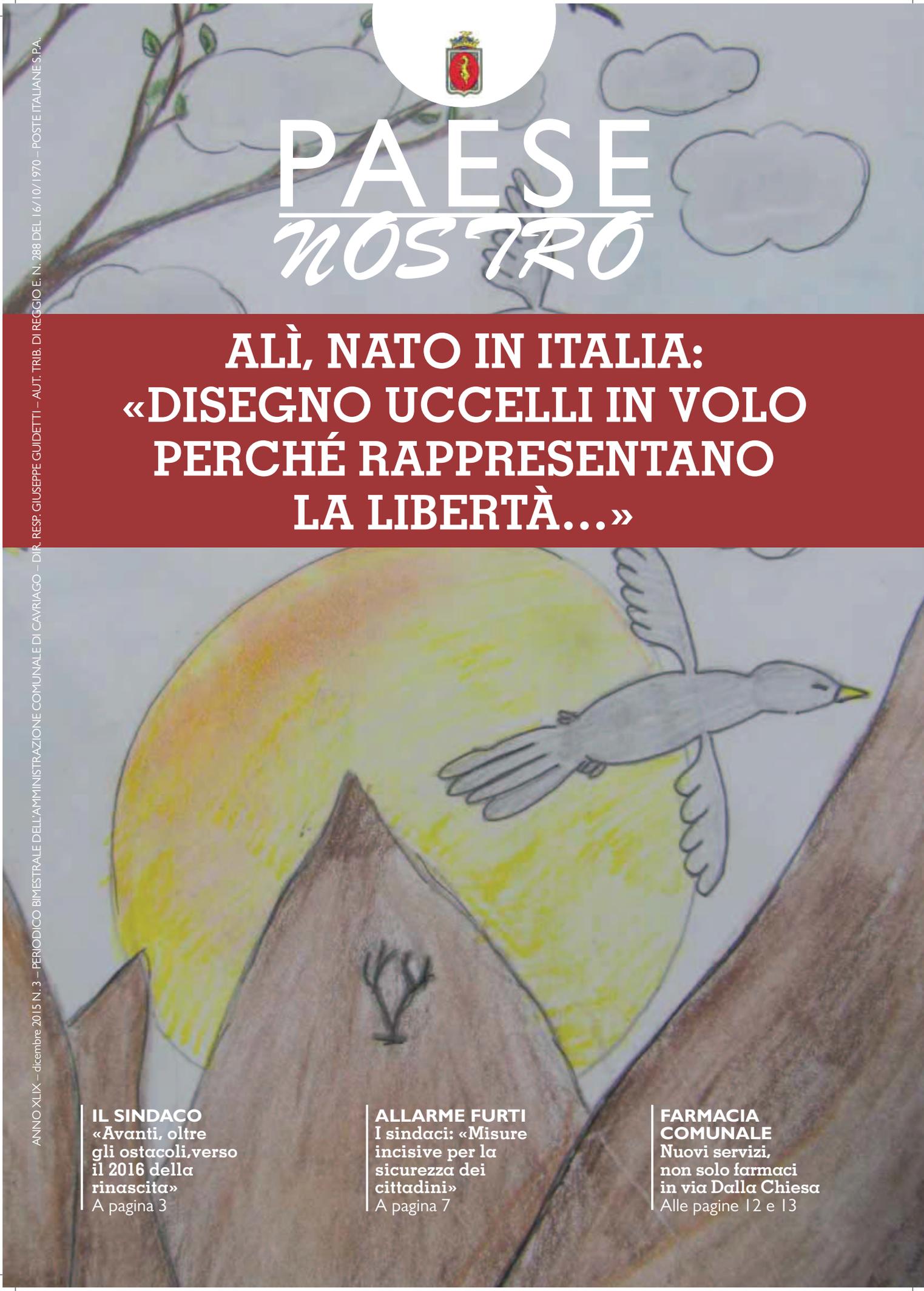
# PAESE NOSTRO

**ALÌ, NATO IN ITALIA:  
«DISEGNO UCCELLI IN VOLO  
PERCHÉ RAPPRESENTANO  
LA LIBERTÀ...»**

**IL SINDACO**  
«Avanti, oltre  
gli ostacoli, verso  
il 2016 della  
rinascita»  
A pagina 3

**ALLARME FURTI**  
I sindaci: «Misure  
incisive per la  
sicurezza dei  
cittadini»  
A pagina 7

**FARMACIA  
COMUNALE**  
Nuovi servizi,  
non solo farmaci  
in via Dalla Chiesa  
Alle pagine 12 e 13



## IN QUESTO NUMERO

- 3 «AVANTI, OLTRE GLI OSTACOLI, IL 2016 PUÒ ESSERE L'ANNO DELLA RINASCITA»
- 4 ATTI VANDALICI: PERCHÉ? IL DOVERE DI NON RASSEGNAISI ALL'INDIFFERENZA
- 5 DIRITTO DI CITTADINANZA AI NUOVI ITALIANI
- 6 EXPO 2015: «NOI, I RAGAZZI DEL SAP – L'OTTAVO GIORNO, C'ERAVAMO», «DIVERSAMENTE CAVRIAGO»: PER ESEMPIO, LA PIAZZA...
- 7 I SINDACI: «PIÙ SICUREZZA AI CITTADINI, MA CI DEVONO DARE LA POSSIBILITÀ DI FARLO»
- 8 I VIDEOGIOCHI IN PRESTITO AL MULTIPLO
- 9 TRIBUTI COMUNALI E RETTE EVASI: UN UFFICIO SI OCCUPERÀ DEL RECUPERO DEI CREDITI
- 10 UN ESEMPIO: L'«ÉQUIPE ECOLOGICA» DEI GIOVANISSIMI
- 11 «CILIEGINA», ALIAS «BOLT», IL CAMPIONISSIMO ALATO CHE HA VINTO LE OLIMPIADI
- 12 NELLA NUOVA FARMACIA COMUNALE DEI SERVIZI C'È ANCHE IL DEFIBRILLATORE
- 14 IL NATALE NEI RICORDI DEI BAMBINI DI "IERI"
- 15 LA MEMORIA DI QUELLA GUERRA «GRANDE» E TERRIBILE
- 16 CONSIGLI PER L'INVERNO: DATE UN'OCCHIATA E, SE NECESSARIO, UNA SFRONDATA A GRANDI ALBERI E SIEPI
- 17 LAVORI SOCIALMENTE UTILI AL POSTO DI TRIBUTI: È IL «BARATTO AMMINISTRATIVO»
- 18 PER UN CENSIMENTO DELLE COPERTURE IN ETERNIT, POSSIBILI FONTI DI «RISCHIO SANITARIO» – RICETTE SOSTENIBILI: «NON SPRECARRE IL CIBO È UNA QUESTIONE DI CIVILTÀ»
- 19 I GRUPPI CONSILIARI PROMUOVONO IL PROGETTO DI UNO SPAZIO DI COWORKING
- 20 COSA VUOLE DIRE PER NOI SUSSIDIARIETÀ
- 21 MAGGIORI ENTRATE 2014/ 2015
- 22 CONCITTADINI...
- 23 ACQUISTO VILLA SIROTTI E REALIZZAZIONE MULTIPLO A COSTO ZERO? MA MI FACCIA IL PIACERE...

---

### REDAZIONE E COLLABORATORI

**Direttore responsabile**  
Giuseppe Guidetti

**Direttore artistico**  
Niccolò Maria Menozzi

**Direzione, redazione, amministrazione**  
Piazza Don Dossetti, 1  
42025, Cavriago [RE]  
Edito dal Comune  
di Cavriago [RE]

### Stampa

Modulgrafica Forlivese srl  
Via Correcchio, 8/a  
47122, Forlì [FC]  
Tel. 0543 720596

### Per informazioni

Tel. 0522 373 431  
Fax 0522 575 537  
ufficiostampa@comune.  
cavriago.re.it

N. 3 DICEMBRE 2015

Una copia 0,50 €

Chiuso in redazione

il 30 novembre 2015

Autorizzazione:

del tribunale

di Reggio Emilia n°288

del 16/10/1970

# «AVANTI, OLTRE GLI OSTACOLI, IL 2016 PUÒ ESSERE L'ANNO DELLA RINASCITA»



**S**I STA CONCLUDENDO UN ALTRO ANNO DIFFICILE. Come era facilmente prevedibile, il combinato della crisi economica generale, che probabilmente ha toccato il fondo ma i cui segnali di risalita sono ancora incerti, e il perdurare di tagli, risorse in entrata in calo e risorse bloccate dal Patto di Stabilità, hanno reso la vita degli Enti locali e anche del nostro Comune sempre più tribolata e precaria.

Anche quest'anno abbiamo potuto fare il Bilancio di previsione solo alla fine di luglio, con conseguenze pesanti sulla programmazione nei vari servizi e settori.

Abbiamo chiesto una forte razionalizzazione delle spese a tutti, in particolare al settore Cultura. Abbiamo chiesto un sacrificio ulteriore ai cittadini aumentando l'addizionale Irpef. Abbiamo resistito, ancora una volta, in attesa di provvedimenti dello Stato, divenuti ormai urgenti e indispensabili per non dover intaccare i servizi più delicati e fondamentali, come i servizi alla persona. La nuova Legge di Stabilità, così come è stata predisposta dal Governo e da come è uscita dal primo passaggio in Parlamento, ci consente di guardare con fiducia al 2016. Il Patto di Stabilità dovrebbe essere superato e si dovrebbero liberare risorse dall'utilizzo dell'avanzo di ammi-

nistrazione. È ossigeno puro per il Comune e per l'Azienda speciale *Cavriago Servizi*. Ci consentirebbe di poter sostenere l'Azienda, andata in sofferenza dopo i tagli ai trasferimenti da parte del Comune e dopo aver compiuto un notevole sforzo finanziario per poter completare la nuova Scuola dell'infanzia *I Tigli*; di fare quegli interventi di manutenzione di strade, immobili, parchi, che da troppo tempo abbiamo rimandato.

Per poter ovviare agli inconvenienti e alle incertezze sul Bilancio, che hanno di fatto bloccato l'Amministrazione negli anni passati, aggiungendo altre difficoltà a quelle prima descritte, abbiamo pensato di andare all'approvazione del Bilancio di previsione 2016, prima dell'approvazione definitiva della Legge di Stabilità. Potremo così iniziare l'anno nuovo ed i primi mesi del 2016, senza ricorrere all'esercizio provvisorio. Quando avremo le certezze sui provvedimenti del Governo, in particolare sul Patto di Stabilità, sui trasferimenti e sulla tassazione (scomparirà la Tasi e l'Imu in parte, quanto riceveremo dallo Stato per queste mancate entrate?), faremo una variazione al Bilancio, che di fatto sarà il vero Bilancio di previsione 2016. In un quadro così difficile e pieno di incognite, sono impensabili oggi investimenti che non siano coperti finanziariamente da interventi straordinari dello Stato o da fonti di finanziamento privati come le dotazioni territoriali. Questo lo dico a proposito della proposta di fare una nuova scuola. Una legittima ambizione, un legittimo desiderio, che oggi non può essere soddisfatto. Chiedere ulteriori sacrifici e sforzi al Comune e alla nostra comunità lo si può fare solo di fronte a delle emergenze. E l'unica che vediamo all'orizzonte, riflettendo sul futuro di una intera comunità, è quella legata all'aumento del numero degli anziani non autosufficienti, tradotto in concreto: riqualificazione della *Casa Protetta* e suo successivo allargamento. Per il resto è già tanto riuscire a mantenere quello che c'è, mantenere in efficienza gli immobili attuali, mantenere la qualità e i servizi attuali.

Ma nonostante tutte le difficoltà siamo andati avanti. Abbiamo concluso i lavori della nuova

Scuola dell'infanzia *I Tigli*; abbiamo trasferito nei nuovi locali di via Dalla Chiesa la Farmacia Comunale e il Centro Prelievi; abbiamo ottenuto il finanziamento per la ristrutturazione dell'ex asilo *I Tigli*; con l'Unione Val d'Enza è stato creato l'Ufficio unico appalti, l'Ufficio riscossione coattiva, predisposto il Piano della videosorveglianza e avviato la creazione degli assistenti civici, per affrontare il crescente problema della sicurezza. Ma soprattutto la cittadinanza ha continuato ad avere servizi, attività, iniziative.

Ci sono comunque tutti i presupposti per un 2016 di rinascita. Ciò che però non possono fare i numeri, le risorse, le leggi, è lo spirito che deve animare una comunità. Quello che è successo nelle settimane passate a Parigi, quello che è successo in questi mesi in varie zone del mondo, ci parla di un mondo carico di violenza. Ma la violenza si può declinare in vari modi. Non rispettando le persone anche solo verbalmente, con l'intolleranza, con l'incapacità a risolvere i contrasti, con l'exasperare le situazioni e i problemi, distruggendo e non avendo cura dei beni pubblici. Ripongo sempre molta fiducia nel lavoro quotidiano e costante di luoghi come il *Multiplo*, come tutti i luoghi di cultura, di incontro, di dialogo. Criticato ed avversato da chi non l'ha voluto, ma vera e propria salvezza per la nostra comunità, e investimento imprescindibile per il nostro futuro. La cultura ci salverà, così come avvenne nel 1945, quando tacquero le armi della seconda guerra mondiale. Questa è l'eredità del 70° anniversario della Liberazione, che abbiamo celebrato in questo anno che va a concludersi.

*Buon Natale e Auguri di un felice e sereno 2016.*

**Il Sindaco,  
Paolo Burani**

# ATTI VANDALICI: PERCHÉ? IL DOVERE DI NON RASSEGNA ALL'INDIFFERENZA

**P**ERCHÉ? 2 MAGGIO 2013: un putto che orna una delle grandi aiuole del giardino storico del parco di *Multiplo* viene abbattuto nella notte; la statua, con il basamento, cadendo al suolo si spezza.

**20 maggio 2014, un altro inqualificabile gesto:** uno dei vasi a coppa che orna la grande aiuola dominata dal superstite cedro atlantico viene “decapitato”.



**1 ottobre 2015:** il parco del *Multiplo* è teatro dell'ennesimo, grave atto vandalico, compiuto presumibilmente nella notte. Un vaso a coppa che orna il vialetto d'ingresso principale al Centro Cultura è divelto dal basamento e “decapitato”. Il manufatto abbattuto è collocato nello spiazzo antistante alla villa Sirotti-Bruno, sede degli uffici degli operatori del Centro Cultura e delle sale studio, e dinanzi alla stele che reca i nomi dei cittadini e delle imprese che con le loro donazioni hanno reso possibile l'opera di restauro dei manufatti lapidei che ornano il giardino storico della villa e sono diventati con il parco e il Centro Cultura patrimonio della comunità.

In un comunicato stampa diramato la mattina del 1° ottobre, il sindaco Paolo Burani ha dichiarato: «A nome mio, dell'Amministrazione comunale e della comunità cavriaghesa esprimo tutta l'indignazione e la riprovazione per l'ennesimo, grave atto vandalico avvenuto nel parco del *Multiplo*. Un gesto inqualificabile di inciviltà e di disprezzo di un bene comune, delle regole di convivenza civile. Faremo di questo sfregio un “monumento all'inciviltà”; il vaso “decapitato” rimarrà, per ora, nel



luogo dell'abbattimento e sarà debitamente segnalato come monito contro ogni forma, piccola o grande, di barbarie, vandalismo. Chi o coloro i quali hanno compiuto l'atto vandalico vi potranno specchiare la loro coscienza sporca, il loro degrado morale. E spero, per loro, che possano provare almeno vergogna».

**Perché?** Paese Nostro se l'è già chiesto, e ha denunciato e documentato lo scempio. Chi scrive ha avuto modo di essere sul luogo dei fatti e di fotografare i risultati dei vandalismi. L'impressione è che gli “effetti collaterali” siano calcolati ed evidenziati: non solo danni, ma sfregi, atti compiuti per lasciare il segno. Come può esserlo l'abbattimento del vaso collocato accanto al “totem” che riporta i nomi dei donatori che hanno contribuito a finanziare il restauro dei manufatti lapidei che ornano il giardino storico di villa Sirotti-Bruno. Più che gesti d'impeto, atti premeditati. E ostentati. Come nel maggio del 2014, di fronte a un altro vaso “decapitato”: «Più che un gesto d'impeto, un atto premeditato. E ostentato: la “ferita” incisa sul piedistallo del vaso, la coppa recisa a poca distanza, tutt'intorno le schegge delle scalpellate inferte presumibilmente con una mazzetta. Un messaggio di sfida?».

Si fa fatica a leggere e comprendere le ragioni di un tale comportamento. Perché tanta rabbia e distruttività, e l'impulso a ostentare gli effetti in quella che i cavriaghesi considerano la nuova piazza della cultura, offendendo sentimenti, valori, convinzioni delle persone che frequentano il parco e il *Multiplo* e si incontrano per studiare leggere giocare ascoltare partecipare, perché in quel luogo ci stanno bene.

**Certo ci sono ben altre questioni ed eventi di gran lunga più gravi e devastanti della rottura di un vaso in un giardino pubblico nella realtà globale**



**di oggi. Ma è la violenza dirompente, spropositata, gratuita di quegli atti che deve continuare a interrogarci. Non sono ragazzate o birichinate. Sono gesti vili che non meritano attenuanti. E di fronte al loro ripetersi è doveroso indignarsi e non rassegnarsi all'indifferenza.**

In alto, l'atto del 2 maggio 2013; a sinistra in alto, quello del 20 maggio 2014; sopra, i danni causati l'1 ottobre 2015 e la relativa targa.

# DIRITTO DI CITTADINANZA AI NUOVI ITALIANI

**U**N PASSO AVANTI IL «SÌ» dato il 13 ottobre dalla Camera dei deputati al disegno di legge sulla cittadinanza. Le novità (che molti, in verità, auspicavano essere più avanzate e che comunque diventeranno legge solo con l'approvazione del Senato) sono queste. Diventerà cittadino italiano chi è nato in Italia da genitori stranieri, almeno uno dei quali in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo; per ottenere la cittadinanza ci vorrà una dichiarazione di volontà di un genitore all'ufficio di stato civile del Comune di residenza del minore entro il compimento del 18° anno di età. Senza, può fare richiesta la persona interessata entro due anni dal raggiungimento della maggiore età. Per lo straniero nato e residente in Italia legalmente senza interruzioni fino a 18 anni, (*ius soli* previsto dalle norme attuali) il termine per la dichiarazione di acquisizione della cittadinanza italiana viene aumentato da uno a due anni dal raggiungimento della maggiore età. Ha inoltre diritto alla cittadinanza italiana chi arriva nel nostro Paese entro i 12 anni e abbia frequentato almeno 5 anni di scuole in Italia; e, se la frequenza riguarda il corso di istruzione primaria, è necessario che il corso di studi sia stato completato positivamente, cioè con la promozione. La richiesta deve essere inoltrata dal genitore, a cui è richiesta la residenza legale, oppure dall'interessato entro due anni dal raggiungimento della maggiore età.

Il Comune di Cavriago ha deciso nel 2012 di conferire la cittadinanza onoraria ai bambini

e ragazzi nati in Italia da cittadini stranieri e residenti nel nostro paese perché ritiene che questo atto simbolico rappresenti uno stimolo a realizzare la riforma della normativa sulla cittadinanza. L'attestato, consegnato ai bambini con una copia della Costituzione, certo non ha valore giuridico ma vuole esprimere un sentimento di vicinanza e solidarietà, sancire l'impegno del Comune a riconoscere la pienezza dei diritti di bambini e ragazzi che non sono e non devono sentirsi stranieri, ma parte integrante della nostra comunità.

## «UN GIORNO SPECIALE»

Pubblichiamo le testimonianze di Ali e Jossra, un bambino e una bambina, fratello e sorella, figli di genitori originari del Marocco, che il 27 settembre sono diventati cittadini onorari di Cavriago.

Il disegno che Ali ha voluto donare in quel giorno per lui tanto importante al Comune di Cavriago è diventato la copertina di questo numero di Paese Nostro.

*«Mi chiamo Ali Mounatik, ho 10 anni e frequento la quinta B della scuola "De Amicis" di Cavriago. Sono nato in Italia ma la mia famiglia è di origine marocchina. Qui a Cavriago ho trovato tanti amici. Oggi per me è un giorno speciale. Sono onorato di diventare cittadino italiano. Del Marocco amo il sole e la terra. In Italia ho trovato persone gentili e mi piacciono molto come sono costruiti i tetti delle case. In Marocco sono diversi. Per ringraziarvi vorrei lasciarvi un mio disegno. Le maestre dicono che sono un piccolo artista. Ho disegnato un uccello perché rappresenta la libertà [...] a scuola abbiamo lavorato sui diritti e credo che quello della libertà sia uno dei più importanti. Grazie a tutti!».*

*«Io mi chiamo Yossra Mounatik, sono nata in Italia a Montecchio Emilia il 18 luglio 2006. La mia mamma e il mio papà provengono dal Marocco. Il primo a raggiungere l'Italia per il lavoro è stato mio padre, poi un giorno ha deciso di portare qui anche la sua sposa [...] gli mancava tanto la mia mamma! Dopo siamo nati mio fratello ed io. Inizialmente abbiamo avuto qualche difficoltà. Io ho imparato l'italiano frequentando la scuola, gli amici e grazie anche a mio fratello Ali con il quale parlo sempre questa lingua. Invece, con i miei genitori, parlo l'arabo. Questo mi permette di conoscere e di usare due lingue molto diverse.*

*L'Italia mi piace perché ha tante scuole e mi piace perché abbiamo tante opportunità di imparare.*

*Il Marocco, invece, mi piace perché là ritrovo tanti cugini con cui posso giocare.*

*Ringrazio l'Amministrazione comunale per questo riconoscimento».*



In alto, Ali e Yossra ricevono dal sindaco Burani l'attestato di «Cittadini onorari» di Cavriago;

Sopra, il disegno donato da Ali Mounatik al Comune di Cavriago;

A sinistra, i cittadini presenti alla cerimonia del 27 settembre.

## PER SAPERNE DI PIÙ:

Sul diritto di cittadinanza  
[www.redattoresociale.it/Notiziario/Immigrazione](http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Immigrazione)



# EXPO 2015: «NOI, I RAGAZZI DEL SAP – L'OTTAVO GIORNO, C'ERAVAMO»

**L**E RAGAZZE E I RAGAZZI DIVERSAMENTE ABILI DEL SAP val d'Enza l'Ottavo Giorno hanno visitato Expo 2015 il 5 settembre scorso, realizzando un desiderio: essere per un giorno al centro della città universale che si interroga sullo sviluppo della vita sul nostro pianeta.



Alla gita fuori porta hanno partecipato con i giovani, dai 18 ai 30 anni, educatori, genitori, amministratori, volontari e comuni cittadini di Cavriago, Montecchio e Bibbiano. In totale 200 visitatori che hanno ammirato i padiglioni e lo spettacolo serale dell'Albero della Vita. Il tutto grazie alla collaborazione fra tre Comuni, i circoli *Auser* locali, la coop *Piccolo Principe*, *Cir food*, l'agenzia viaggi *Fontana*, il Comune e i vigili di Milano.

## UNA BELLA STORIA

L'Ottavo giorno (*Paese Nostro* gli dedicò un ampio servizio nel 2007, in occasione del decennale) è un progetto dell'Amministrazione comunale di Cavriago, nato nel 1997, e del Servizio sociale per l'aiuto alle persone

disabili dei Comuni della Val d'Enza, i cui principi e valori sono l'amicizia, l'uguaglianza nella diversità, le pari opportunità tra le persone, l'integrazione sociale.

Il progetto è finalizzato **alla crescita personale e relazionale di giovani adulti in situazione di disabilità fisica e psichica attraverso attività del tempo libero**, con il supporto di educatori e di volontari.

### Attività principali:

- affiancamento e supporto di persone diversamente abili in attività di tempo libero: cene, concerti, cinema, teatro, eventi sportivi;
- laboratori (atelier per la creazione di piccoli oggetti, falegnameria, cucito, arte terapia, cucina);
- organizzazione di gite e vacanze;
- attività sportive (corso di nuoto, calcetto e squadra *Anni Magici*, ginnastica dolce, ginnastica creativa, *shatzu*);
- organizzazione di eventi culturali, ricreativi, sportivi.

### “DIVERSAMENTE CAVRIAGO”: PER ESEMPIO, LA PIAZZA...

«Si potrebbe smettere di usare la piazza come parcheggio. È brutta vederla piena di auto. In Piazza ci si potrebbero fare zone per attività ludiche e culturali (anche al coperto sotto i portici e nei locali dell'ex Biblioteca); con tavoli, sedie e panche: per stare insieme e fare feste, tornei e giochi da tavolo e di movimento: di oggi e di ieri (nuba bandiera, la trottola, la campana, l'altalena, nascondino, gioco del pallone, 1-2-3-stella, giochi di corda, la corsa nei sacchi, tiro alla fune, cinema e teatro all'aperto...). In piazza sarebbe utile uno spazio giochi con scivolo e altalena. Perché poi non pensare a un'altalena anche

per chi è in carrozzina? Sarebbe bella una piazza più verde, più vivace e più colorata. Nel sagrato della chiesa ci vorrebbero più tavoli e sedie e sarebbe utile un percorso di accesso alla chiesa, agevolato per le carrozzine o per chi fatica a camminare».

Detto fatto: i ragazzi dell'Ottavo Giorno hanno tradotto le loro idee in un modello: prima in cartone e poi in compensato. Da novembre 2014 a maggio 2015, per due ore alla settimana, i ragazzi, che hanno partecipato a un laboratorio di falegnameria, hanno progettato e realizzato il plastico che per due mesi è stato ospitato al *Multiplo*. I ragazzi dell'Ottavo Giorno sono di casa al Centro Cultura dove gestiscono nei mesi estivi il Bar *Eighth Day* nel parco del *Multiplo*, assieme al gruppo dei genitori *La Rondine*.



### PER SAPERNE DI PIÙ:

<http://sapvaldenza.jimdo.com/>  
<https://www.facebook.com/sapottavo>



«INNALZAMENTO DELLA PENA PER I FURTI IN CASA PER PREVENIRE I REATI E CERTEZZA DELLA PENA, SBLOCCO DELLE ASSUNZIONI PER GLI AGENTI», SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA PER MONITORARE I TRANSITI DI AUTO RUBATE E SOSPETTE SULLE STRADE DELLA VAL D'ENZA. UNA TELECAMERA SARÀ INSTALLATA NEL VARCO DI ACCESSO (VIA REPUBBLICA) A CAVRIAGO

# I SINDACI: «PIÙ SICUREZZA AI CITTADINI, MA CI DEVONO DARE LA POSSIBILITÀ DI FARLO»

**I**SINDACI DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL D'ENZA hanno diramato il 7 novembre questo comunicato stampa.

«Il perdurare in queste settimane di numerosi episodi di furti nei Comuni della Val d'Enza ci spinge a sottolineare una situazione di crescente disagio e preoccupazione.

**Ribadiamo il ringraziamento ed il sostegno alle Forze dell'Ordine** per il lavoro che stanno facendo per combattere ed arginare il fenomeno furti e per perseguirne gli autori.

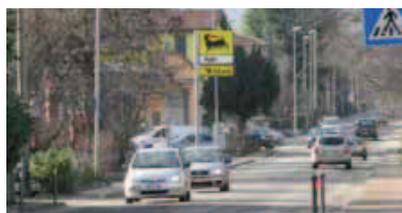
**Chiediamo che anche il Parlamento faccia la sua parte.** In questa richiesta ci uniamo ai Comuni dell'Unione Tresinaro Secchia, che alcuni giorni fa hanno lanciato analogo appello. **L'iter della riforma del Codice penale, d'iniziativa del Governo, passata alla Camera e ora ferma al Senato, deve concludersi al più presto.** La proposta prevede l'innalzamento della pena minima per il furto in abitazione e per altri reati: è una misura utile per la prevenzione e per garantire certezza della pena, con la revisione delle attenuanti per chi viola le case.

Chiediamo inoltre che nella Finanziaria in discussione s'inserisca lo sblocco delle assunzioni per gli agenti di Polizia Municipale, oggi di fatto bloccate nonostante la volontà e la disponibilità finanziaria dei Comuni dell'Unione.

**Vogliamo aiutare lo Stato e le Forze dell'Ordine per garantire maggior sicurezza ai nostri cittadini, ma ci devono dare la possibilità di farlo».**

Dunque, la presenza degli agenti della Polizia

Municipale sul territorio è e sarà il primo, imprescindibile presidio sul territorio per garantire sicurezza e rassicurare la cittadinanza, ma i sindaci hanno deciso di intervenire per rafforzare gli interventi di prevenzione e di sostegno alla legalità. L'impegno dell'Unione dei Comuni della Val d'Enza era stato preannunciato dal sindaco Burani nell'affollata assemblea convocata il 20 aprile scorso nella sala civica del municipio per affrontare i problemi della sicurezza e dell'ordine pubblico: *«I furti nelle case suscitano allarme e ampliano le percezioni di insicurezza. Negli ultimi anni e, in particolare, negli ultimi mesi il problema dei furti e della sicurezza in generale è diventato un'emergenza. È arrivato il momento di parlare di "violenza" fatta ai cittadini. Occorrono leggi più severe nei confronti di chi commette i reati e occorrono più risorse per far sì che si riescano a garantire anche solo i servizi minimi».*



## TELECAMERE «INTELLIGENTI» SULLE STRADE

Le Amministrazioni comunali sono chiamate a fronteggiare una situazione che richiede di intensificare le azioni di presidio del territorio a difesa dell'escalation di fenomeni predatori. La videosorveglianza è ritenuta dagli esperti un valido strumento di ausilio per le Forze dell'ordine nella prevenzione e nella repressione dei reati.

La Giunta comunale ha adottato il 10 settembre scorso il «progetto per un sistema di video-

sorveglianza intelligente nel territorio della Val d'Enza», che l'Unione dei Comuni ha deciso di installare «procedendo per fasi successive», cominciando con la posa di «nove telecamere nei nodi più strategici di accesso al territorio» dei singoli Comuni (Bibbiano, Campegine, Cavriago, Gattatico, Montecchio, Sant'Ilario, San Polo) e di un sistema di videosorveglianza nei pressi del casello autostradale «Terre di Canossa». Il costo complessivo del progetto è di 110.010 euro, proporzionalmente ripartito per ogni Comune.

**Per Cavriago** significa collocare nel «varco» di accesso di Via della Repubblica una telecamera «per monitorare i transiti e fornire utili informazioni sia per le attività di carattere investigativo che repressivo (controllo auto rubate, prive di assicurazione, revisione, fermi fiscali)».

Il progetto telecamere intelligenti è stato illustrato il 13 novembre al Prefetto di Reggio Emilia e al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica dai sindaci della Val d'Enza. Si tratta di un sistema di videosorveglianza di tecnologia avanzata in grado di integrarsi con le telecamere già in funzione che consente un accurato e mirato controllo del territorio. Il Comitato ha condiviso l'efficacia di tale sistema – si legge in una nota apparsa sui media – e la sua utilità ai fini della strategia di prevenzione e protezione da fenomeni delinquenziali, nell'ottica di una sempre maggiore sicurezza dei cittadini. ■

### PER SAPERNE DI PIÙ:

[www.comune.cavriago.re.it](http://www.comune.cavriago.re.it)  
Home > Il Comune > Archivio delibere di Giunta Comunale > Delibere 2015 > Seduta del 10.09.2015 > delibera n°075

POTRETE SCEGLIERE I VOSTRI PREFERITI PER "GIOCARLI" COMODAMENTE A CASA VOSTRA. IL NOSTRO CENTRO CULTURA TRA I PRIMI IN ITALIA A METTERLI A DISPOSIZIONE

# I VIDEOGIOCHI IN PRESTITO GRATUITO AL MULTIPLO

**U**N SERVIZIO IN PIÙ, innovativo, al *Multiplo*: è il prestito gratuito dei videogiochi inaugurato il 21 novembre, in occasione dell'*International Games Day @Your Library* che vuole dire: Giornata internazionale dei giochi @lla tua biblioteca, per celebrare la popolarità e contemporaneamente il valore educativo, ricreativo e sociale di videogiochi e giochi da tavolo.

*Multiplo* partecipa all'evento cosmopolita da alcuni anni perché il gioco il nostro Centro Cultura ce l'ha nel sangue e perciò i giochi li dà in prestito agli utenti, giovanissimi e giovani e non solo, perché il gioco, fortunatamente, non ha età; è un'attività naturale, preziosa e insostituibile nella vita di ognuno.

*Multiplo* è tra le grandi biblioteche in Italia che per prime hanno "sdoganato" i videogiochi. Spazio ai *videogames*, postazioni per videogiochi al piano terreno e al primo piano: erano obiettivi dell'originario progetto del nuovo Centro Cultura, realizzati oggi nel *Multiplo* (tanti servizi in uno), che è anche una grande ludoteca in sé e per sé. Giocare negli spazi interni ed esterni al *Multiplo* è una delle condizioni e delle dimensioni dello stare insieme. Piccolissimi, piccoli, adolescenti, adulti hanno pari diritto di giocare, scegliere il gioco, il giocattolo, i compagni e i tempi di gioco nel rispetto delle regole.

Nel *Multiplo* ci sono giochi tradizionali, giochi di società e *videogames*; la varietà dell'offerta intende corrispondere alla domanda di gioco, espressa dagli utenti di tutte le età e culture. Giochi e giocattoli, e adesso i *videogames*, sono dati e presi in prestito come libri, dvd cd, opere d'arte. I *videogames* sono strumenti entrati a far parte della vita quotidiana di moltissime persone, non solo dei bambini (l'età media dei videogiocatori di oggi e di circa trent'anni), e devono avere diritto di cittadinanza in una biblioteca moderna, non solo come un intrattenimento, ma anche come strumenti per imparare a riflettere su temi sociali, etici, scientifici. In proposito, *Multiplo* si è trasformato l'8-9-10 ottobre in una Terra di giochi (*Gameland: videogiochi e cultura per tutta la famiglia*), offrendo agli utenti (soprattutto alunne e alunni delle scuole cavriaghesi) un percorso di storia dei *videogames* a partire dai primi prototipi degli anni '40 fino alle ultime e attualissime console, allestito a cura di Coop. *Solidarietà 90* in collaborazione con *GameSearch.it*, che ha fatto da cornice a tanti momenti di confronto e di divertimento grazie alle postazioni gioco.

È stato un modo per celebrare il 25° anniversario della nascita della Ludoteca. Quelli che adesso hanno toccato o stanno per toccare gli "anta" se la ricordano, si chiamava *Tempoperso*



## PER SAPERNE DI PIÙ:

Se all'estero, soprattutto negli Stati Uniti e in altri Paesi europei, i videogiochi sono presenti da diversi anni nelle biblioteche e nei centri culturali, in Italia *Multiplo* è una delle prime realtà a metterli a disposizione. Il videogioco, a livello globale, è ormai un fenomeno culturale di massa e, nella società contemporanea e futura, rappresenta un punto ideale di congiunzione tra l'arte, la tecnologia, la comunicazione e l'intrattenimento, un luogo intellettuale ed emotivo di sperimentazione, di creazione di nuovi linguaggi, di interazione sociale e di esplorazione del mondo.

[www.comune.cavriago.re.it](http://www.comune.cavriago.re.it)  
Home > Canali tematici > Cultura e tempo libero > *Multiplo* > I servizi > Gioca al *Multiplo*

## LE REGOLE

- Puoi scegliere i tuoi titoli preferiti per *Playstation 3*, *Xbox360*, e *Xbox One* e giocarli comodamente a casa tua.
- Puoi prendere in prestito fino a due giochi per 15 giorni.

Per scegliere puoi seguire le indicazioni del PEGI, il sistema europeo di informazione sui videogiochi che fornisce indicazioni sull'età consigliata e sui contenuti di ogni titolo.

e venne inaugurata il 6 ottobre 1990. L'ultimo regolamento, approvato dal Consiglio comunale il 28 novembre 2007, recitava: «*La Ludoteca è un servizio educativo, ludico-ricreativo, di aggregazione sociale e integrazione culturale che intende tutelare e rivalutare il gioco come strumento educativo, di comunicazione, socializzazione, conoscenza e divertimento, lavorando anche in connessione con le altre istituzioni educative e formative. La ludoteca è un servizio gratuito di prestito giochi e altri materiali ludici ...*» (articolo 1); «*la ludoteca si rivolge a tutta la popolazione, in particolare ai bambini di età compresa tra 0 e 14 anni e alle loro famiglie. ...*» (articolo 2).

Si può dire che, nel *Multiplo*, prosegue l'evoluzione della specie della ludoteca, che fa gioco di squadra e si integra con gli altri servizi della cultura e del tempo libero.

FARÀ CAPO ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL D'ENZA E GESTIRÀ DIRETTAMENTE LE «FUNZIONI AMMINISTRATIVE INERENTI ALLA RISCOSSIONE COATTIVA»

# TRIBUTI E RETTE EVASI: UN UFFICIO UNICO SI OCCUPERÀ DEL RECUPERO DEI CREDITI



la riscossione diretta, ha raggiunto percentuali ragguardevoli. Un dato significativo, pure nel contesto generale di un calo delle riscossioni che conferma comunque le accresciute difficoltà delle famiglie alle prese con la crisi economica. Con il nuovo ufficio associato, si punta a creare le condizioni per una maggiore certezza nella riscossione

possono farlo perché non ne sono in grado per cause di forza maggiore) il danno derivante dalle mancate entrate ricade sulla comunità. Il nuovo ufficio potrà valutare, caso per caso, i provvedimenti da prendere e di tenere conto delle situazioni di difficoltà. La vicinanza e il rapporto diretto con i cittadini può assicurare una maggiore efficienza dell'attività di recupero, con controlli più puntuali ed efficaci. Nel caso di temporanea situazione di oggettiva difficoltà economica, su richiesta del contribuente, potrà essere concessa una rateizzazione del pagamento delle somme dovute.

**N**EL 2016 ENTRERÀ IN FUNZIONE UN NUOVO UFFICIO per riscuotere le entrate tributarie e patrimoniali (imposte e tasse, rette dei servizi), dovute al Comune e non pagate. Si chiama «*Ufficio associato per la gestione delle funzioni amministrative inerenti alla riscossione coattiva*» ed è istituito dai Comuni dell'Unione della val d'Enza. Un ufficio unico, che ha il compito di fornire un supporto all'ufficio Tributi di ogni Comune, il quale resterà il punto di riferimento dei cittadini, per preparare le pratiche e i documenti necessari per incassare gli importi dei tributi attraverso la notifica di una ingiunzione di pagamento ai cittadini che non li pagano. **Il Consiglio comunale ha approvato il 29 ottobre la convenzione che istituisce l'ufficio e il regolamento in base al quale il Comune gestirà direttamente le riscossione coattiva delle proprie entrate, tributarie ed extratributarie.**

Dunque si cambia: esce di scena *Equitalia*, che per conto della maggior parte dei Comuni della val d'Enza gestiva le riscossioni, con risultati non proprio lusinghieri arrivando a prelevare solo un 2-3% di tributi comunali evasi. Ora lo faranno i Comuni, in prima persona, e le Amministrazioni comunali confidano in risultati più apprezzabili. Il tasso di riscossione nei Comuni, come San Polo d'Enza e Gattatico, che hanno sperimentato

coattiva delle entrate, contando sulla tempestività e la riduzione dei tempi tra la notificazione dell'atto ingiuntivo e le successive procedure esecutive; così è prevedibile che si riduca anche l'entità degli importi da incassare e delle somme che si trasformano – passando il tempo – in crediti difficilmente recuperabili. Questo non vuole dire che l'Amministrazione comunale si presenta ai cittadini con la faccia dell'esattore per dare la caccia agli evasori. Significa che il Comune, in una situazione di persistente difficoltà per il calo a picco delle risorse che gli sono trasferite dallo Stato, cerca di recuperare le entrate che sono necessarie per garantire ai cittadini servizi moderni, efficienti. Da alcuni anni il bilancio comunale deve fare in conti con questo problema: entrate che si riducono e mantenimento delle attività necessarie a garantire il volume dei servizi, in un contesto di progressiva riduzione e razionalizzazione della spesa. Se tutti paghiamo le tasse e le rette per i servizi che utilizziamo compiamo un dovere di cittadinanza per riaffermare un diritto alla piena cittadinanza: poter contare sui servizi, messi a rischio dall'insufficienza delle entrate, e assicurarne la qualità.

Pagare tutti significa anche pagare meno: con il nuovo ufficio, che supporterà i singoli Comuni nelle complesse istruttorie per il recupero dei crediti, si punta a una maggiore equità contributiva, perché se alcuni non pagano (o non

L'ufficio Tributi del Comune di Cavriago resterà il punto di riferimento dei cittadini per informazioni su bollette, pratiche e documenti.

## RISCOSSIONE COATTIVA

È la riscossione imposta, nel nostro caso, dal Comune al cittadino che non adempie al pagamento delle somme dovute al Comune stesso entro i termini di scadenza fissati.

La riscossione coattiva, cioè forzata, avviene attraverso la comunicazione (notifica) di una ingiunzione di pagamento con la quale si ordina al destinatario di saldare entro 30 giorni l'importo dovuto.

Il mancato pagamento comporta l'avvio delle procedure cautelari e/o esecutive per il recupero del credito, come il fermo amministrativo e il pignoramento mobiliare, immobiliare e presso terzi.



# UN ESEMPIO: L'«ÉQUIPE ECOLOGICA» DEI GIOVANISSIMI

**E**CCO LE IMMAGINI DELLA «ÉQUIPE ECOLOGICA LINEA VERDE», nell'estate del 2105 in servizio permanente effettivo alla pulizia del parco della piazza Lenin. Il nome della squadra di giovanissimi provetti operatori ecologici ce l'ha suggerito un cittadino residente in via E. Arduini che ha avuto modo di osservarli e apprezzarne lo spirito di squadra e lo spirito civico.

Essere di ramazza costa fatica (e non era piacevole: se lo ricorda bene chi è stato sotto la naja, comandato dal caporale di giornata alla pulizia di caserma e piazza d'armi). Il contesto in cui i bambini si cimentano però è ben diverso: qui essere di turno a imbracciare la scopa per ripulire i marciapiedi e raccogliere i rifiuti sui prati è qualcosa di utile e dilettevole. Le foto li ritraggono sudati ma sorridenti e le immagini suggeriscono un messaggio a tutti, giovani e vecchi: «Seguite il nostro esempio, armatevi di buona volontà e responsabilità, oltre che di una scopa, e dedicate un po' del vostro tempo alla cura dell'ambiente che ci circonda».

## AUGURI, LUCA

Luca Toffanetti, nostro giovane concittadino, studente della classe 2<sup>a</sup> B del Liceo scientifico *Aldo Moro*, si è distinto nelle gare del Progetto Scienze in Gioco ed è stato premiato il 23 settembre nell'aula magna *Manodori* dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Luca si è classificato in buona posizione alle gare nazionali delle Olimpiadi delle scienze che si sono svolte a Castellammare di Stabia (Napoli) dall'8 al 10 maggio 2015 presso il *Vesuvian Institute*; era arrivato terzo alle gare individuali regionali del 24 marzo a Bologna presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'*Alma Mater*. Facciamo quindi i complimenti a Luca per gli ottimi risultati raggiunti con l'augurio di proseguire gli studi con l'impegno e la curiosità finora dimostrati.



## IN RICORDO DI MINGHIN SARTÒREL

Riceviamo da Mimma Gilli, che a Cavriago è nata e ha sempre il suo paese nel cuore, e volentieri pubblichiamo questo ricordo del nostro concittadino Domenico Caleri detto *Minghin Sartòrel*.

*Do paròli voi dedichèr a Minghin,  
un vèir, scèt quariaghin.  
Ma e son seinsa cherta...  
ormei la to vita la se persa,  
che tristèsa e ghò in dal cor !!  
Quand'e ghè fòra al bigliet  
bisugna andèr  
e ghe propria gnint da fèr.  
Te seimpèr lavoree  
e a testa elta te andee,  
al me padrein te stee.  
Ciao Minghin !!*



# «CILIEGINA», ALIAS «BOLT», IL CAMPIONISSIMO ALATO CHE HA VINTO LE OLIMPIADI

**QUOTIDIANI REGGIANI A SUO TEMPO HANNO DATO RISALTO ALLA NOTIZIA** del trionfo alle Olimpiadi di Budapest del piccione *Ciliegina Reggiana* di proprietà del cavriaghese **Giovanni Sassi** (nella foto). Il volatile, che vanta anche illustri antenati ruberesi, ha vinto dieci gare su dieci, in pratica tutte quelle tenute in osservazione dalla giuria la quale gli ha attribuito, all'unanimità, il titolo olimpico.

Di ritorno dal trionfo in terra d'Ungheria, il piccione è stato così soprannominato *Bolt*, innalzato alle patrie glorie dai Cavriaghesi, maestri indiscussi nell'affibbiare gli scotmai, e considerato se non emulo o epigono almeno degno "pari" dell'atleta giamaicano Usain Bolt, grande velocista e magnifico interprete dei 100 e 200 metri piani. Anche *Ciliegina* è nome che sta a pennello al *Campionissimo alato*, in quanto dopo il trionfo di Budapest va posto in bella evidenza su quella magnifica torta che è la coccarda d'oro olimpica! – commenta un saggio cavriaghese.

Domenico Bonibaldoni *Menègh* celebra il colombo *Bolt* con questa bella poesia in dialetto cuariaghino, che volentieri pubblichiamo.

## BOLT LA SÀIETA

*Le mia partū clē bèle rivē  
tūt e dišen: «Al gā gl'eli ai pē»!  
Da Cuariēgh a l'Ungheria  
fōrt c'me lù e né gh'ne mia.  
ALA D'ACCIAIO»<sup>1</sup>, mia ed cartō(n)  
a Cuariēgh alvōm mia sol di ciosō(n)<sup>2</sup>  
«ALA CAVRIAGHESE»<sup>3</sup> tūt quant se spera  
che vignēn chī a bùregh<sup>4</sup>, mia a Rubera.  
Sōl acsē invici ad sasèt<sup>5</sup>  
našrà di clōmb che van c'me al šaièt!  
Ogni epoca la gā al sō campio(n)  
«Gàierd» di Magna(n) l'eva vint al Milio(n).<sup>7</sup>  
Adesa ghé «Bolt» cāl trionfa ancā lù  
mo mia da Ostuni<sup>8</sup> ma sul «bel Danubio Blu»!<sup>9</sup>  
E a la fin sé ghī bōna memoria  
le seimper stēda a Cuariēgh ed cà la «GLORIA»!!!<sup>10</sup>*

## EREDE DI UNA GRANDE TRADIZIONE

Nel marzo del 1953, sul terzo numero di *Paese Nostro*, apparve – tra le altre – questa notizia: «L'allevatore Bruno Cristofori ha rifiutato l'offerta di circa 60.000 lire per una colomba detentrica di ben venti premi. Negli ambienti colombofili il diniego è stato favorevolmente commentato perché la vendita dei "campionissimi" comprometterebbe la forza e il prestigio degli allevamenti locali».

I *Bolt* di oggi sono eredi dei protagonisti di una grande, bella storia che continua.

C'è stato un tempo a Cavriago in cui la passione per i colombi viaggiatori conteneva il primato al ciclismo e al calcio nel cuore degli sportivi. Chi è stato bambino negli anni '50 del secolo scorso ricorda gli affollati e rumorosi raduni dei colombofili, titolari e appassionati conduttori e curatori delle loro colombaie, i *clōmbàre(n)*, per la punzonatura dei loro campioni alati che una volta ingabbiati raggiungevano le località di partenza delle gare nel Centro-Sud d'Italia. Nelle competizioni, infatti, si misurano i tempi in cui l'uccello torna alla propria colombaia.

La *Colombofila* era il re degli sport per *Paese Nostro* che le dedicava maggiore spazio rispetto al Cavriago calcio, che pur militava con risultati lusinghieri nel campionato UISP. Nel primo numero del giornale, uscito nel Natale del 1952, venivano pubblicate le *Graduatorie delle gare* con i piazzamenti dei *colombieri* cavriaghesi, nominati con le società di appartenenza, *Ala d'Acciaio* e *Cavriaghese*. Nel numero 2 del gennaio 1953, la redazione diede risalto (nella rubrica dello sport) all'appello di Gualtiero Vitali, l'indimenticato *Calòn*, presidente di *Ala d'Acciaio*, per la fusione delle due associazioni colombofile cavriaghesi. In coda all'appello, *Paese Nostro* aggiungeva anche i propri «voti per l'imminente fusione della "Ala d'Acciaio" con la "Cavriaghese" in una forte società degna delle vecchie tradizioni colombofile di Cavriago».



La vignetta di Vitali

## Legenda

- <sup>(1)</sup>Società colombofila nata nel 1924;
- <sup>(2)</sup>Colombo da carne;
- <sup>(3)</sup>Società colombofila nata nel 1945;
- <sup>(4)</sup>Il nido del colombo;
- <sup>(5)</sup>Colombo terraiolo;
- <sup>(6)</sup>Colombo di Armando Magnani;
- <sup>(7)</sup>Gara provinciale detta *Il Milione*;
- <sup>(8)</sup>Gran Premio Città di Ostuni
- <sup>(9)</sup>Budapest sede della premiazione del colombo Bolt;
- <sup>(10)</sup>Società colombofila cavriaghese nata nel 1922.

IN VIA CARLO ALBERTO DALLA CHIESA UN PRESIDIO SANITARIO DI PRIMARIA IMPORTANZA PER LA COMUNITÀ CAVRIAGHESE, NEL POLO DEI SERVIZI SANITARI

# NELLA NUOVA FARMACIA COMUNALE DEI SERVIZI C'È ANCHE IL DEFIBRILLATORE

**F**ARMACIA E PUNTO SALVA-VITA IN VIA DALLA CHIESA. La Farmacia comunale è dotata di un defibrillatore.

La colonnina con lo strumento (il DAE, defibrillatore automatico esterno) è debitamente segnalata. I farmacisti sono abilitati, avendo seguito un corso di istruzione all'uso dello strumento sanitario, ad intervenire efficacemente in caso di emergenze. Una novità, uno dei nuovi servizi per avvicinare la sanità ai cittadini nella Farmacia comunale che vuole essere un presidio sanitario amico, il più vicino alla popolazione, sicuro e a portata di mano, nel nuovo polo dei servizi sanitari nato nella primavera scorsa sull'area un tempo occupata da un macello in disuso e riqualificata grazie a un accordo di pianificazione urbanistica pubblico-privato.

Dopo il cambio di sede, la nuova Farmacia comunale punta al consolidamento delle attività e all'implementazione dei servizi da offrire alla clientela. Innanzitutto ha adottato l'orario lungo: porte aperte tutti i giorni feriali, anche il venerdì mattina, alle 8 (mezz'ora prima), chiusura alle 19:30 (mezz'ora più tardi) nei primi cinque giorni lavorativi della settimana. È un orario a portata e a misura di chi lavora, di chi per esempio – e ce ne sono tanti – si alza presto e prima di andare in ufficio o in fabbrica passa dal medico per una visita o a fare una ricetta e fa tappa in farmacia e, se non c'è stato la mattina perché s'era fatto tardi ci passa la sera prima di tornare a casa dal lavoro.

Nuova, la Farmacia comunale lo è anche nella struttura. In quel che un tempo si diceva il retrobottega c'è l'ambulatorio: sedie, lettino, lavandino. Quanto basta ai pazienti per un



appuntamento con il podologo, lo psicologo, il nutrizionista. Chi avrà bisogno di applicare l'holter per controllare i valori della pressione arteriosa e della frequenza cardiaca durante le 24 ore sarà monitorato dalla Farmacia che invierà dati ad un centro cardiologico per controllo e refertazione. Dunque una Farmacia che non solo distribuisce farmaci, ma servizi. Come il box del trucco, con tanto di specchio contornato dalle lampadine, a cui si accede per una consulenza sulla cosmesi, per chiedere al truccatore consiglio sui prodotti ritenuti più adatti da usare magari dopo un test dermatologico.

La Farmacia è aperta naturalmente anche ai bambini. C'è un'area riservata a loro: un "baby park" con bagno e fasciatoio per le emergenze, una postazione con lavagnetta e pennarelli per giocare. La Farmacia deve essere un luogo accogliente, dove si va per chiedere una consulenza per i piccoli problemi dei bambini (stitichezza, diarrea, mal d'orecchio, acetone), partecipare a incontri di educazione sanitaria, ad esempio sulla pediculosi (i pidocchi) che a volte ritornano più agguerriti che mai, informarsi. Qui sono disponibili in omaggio e si possono ritirare gli opuscoli tematici e la rivi-



sta di educazione sanitaria *Sani&Informa*, a cura di FCR (Farmacie comunali riunite) contenenti informazioni selezionate e validate da professionisti sanitari. Nell'ultimo numero si parla, tra l'altro, di vaccinazioni e vaccini, «tra i farmaci più efficaci e sicuri» nella prevenzione di malattie infettive come il morbillo e la poliomielite, che «possono ripresentarsi se il numero di persone vaccinate scende al di sotto di una certa percentuale». «Vaccinarsi è un bene per sé e per gli altri», sottolineano gli specialisti.

Tra gli scopi della Farmacia comunale figurano la promozione dei farmaci e parafarmaci a prezzi agevolati e politiche di calmieramento dei prezzi. È in corso la campagna «La tua salute al miglior prezzo» con l'offerta a prezzi scontati di prodotti per la cura di malanni e patologie frequenti e diffuse. Nel 2016 la Farmacia comunale di Cavriago adoterà la *carta fedeltà* una tessera che consente al cliente di godere di particolari benefici, vantaggi, premi, sconti, o raccolte punti.

### SINERGIE

La nuova collocazione si sta rivelando una scelta azzeccata. La Farmacia comunale, operativa dal 13 aprile, e il nuovo Centro prelievi, operativo dal 14 aprile, sono due presidi sanitari di primaria importanza per la comunità cavriaghesa. Per consentire la sinergia dei servizi che offrono ai cittadini sono stati collo-

cati nel nuovo sito in via Dalla Chiesa, l'una adiacente all'altro, e nel nuovo contesto, grazie alla vicinanza con altri servizi privati e sociali, la Farmacia comunale avrà modo di valorizzare ulteriormente il proprio ruolo sociale già rilevante di presidio, di promozione ed educazione alla salute pubblica.

Il Centro prelievi per le analisi di laboratorio (di sangue, urine, test di gravidanza, tempi di quick, ecc.) eroga in media 6.000 prestazioni all'anno. Le prenotazioni dei prelievi si possono fare alla Farmacia comunale. Le attività del *Centro prelievi*, dove gli infermieri addetti sono dell'Ausl, sono regolate da un accordo tra Azienda sanitaria pubblica, Comune di Cavriago, Azienda speciale *Cavriago Servizi*. Il Comune di Cavriago, per mezzo dell'Azienda speciale *Cavriago Servizi*, fornisce i locali e gli arredi idonei e adeguati per le attività di sportello e accoglienza e sala di attesa degli utenti in modo da favorire un corretto percorso di accesso, permanenza e sosta dopo il prelievo. I volontari della Croce Arancione di Cavriago sono addetti al servizio di accoglienza, accettazione, accompagnamento dei pazienti al prelievo nell'ambulatorio apposito.



Si ringrazia *Teva Italia*, azienda leader nel mercato dei farmaci equivalenti, che grazie alla sponsorizzazione della colonnina salva-vita con defibrillatore (nella foto) contribuisce ad offrire un importante servizio alla comunità.



### È aperta tutti i giorni feriali

Porte aperte anche il venerdì mattina, dalle 8 alle 13, alla nuova Farmacia comunale di via Dalla Chiesa. Il presidio sanitario, in funzione nella nuova sede dall'aprile scorso, è dunque aperto al pubblico tutti i giorni feriali in questi orari:

- lunedì-giovedì:  
8:00-13:00 / 15.30-19.30;
- venerdì:  
8:00-13:00;
- sabato:  
8.30-13:00 / 15.30-19.30

Si amplia anche l'orario del servizio di prenotazione di esami e analisi per il vicino Centro prelievi: dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 12.

Aperture straordinarie della Farmacia sono previste a dicembre nelle domeniche che precedono il Natale.

IN ANTEPRIMA DUE DEI RACCONTI DEGLI ANZIANI DI CASA PROTETTA E CENTRO DIURNO CHE SARANNO PUBBLICATI PROSSIMAMENTE

## IL NATALE NEI RICORDI DEI BAMBINI DI "IERI"

**I** RICORDI SI PERDONO NEL TEMPO, ma alcuni sono nitidi e precisi, come se si parlasse di qualcosa avvenuto pochi giorni fa... Nonostante la povertà della mia famiglia, ricordo la festa del Natale come un momento che abbiamo sempre celebrato in modo speciale: non si trattava solo di ricordare una ricorrenza particolare, ma anche di un'occasione in cui stare insieme e mangiare cibi buoni, preparati con amore. Se devo trovare un ricordo speciale della mia infanzia, la mia mente va subito ai tortelli dolci di castagne, che mia madre faceva per la Vigilia e per il pranzo del 25.

La mattina di Natale, mia mamma tagliava i tortelli come se fossero pezzi di torta, e li portava a letto a me e ai miei fratelli (eravamo in sette). Questo gesto, che con il passare della mia vita ha rappresentato in modo perfetto la cura e l'amore di mia mamma verso di noi, rappresentava un rito a cui non potevamo rinunciare.

Mia madre, un'ottima cuoca, aveva imparato il mestiere lavorando negli Stati Uniti; aiutata dal fatto che a casa possedevamo un orto e un pollaio, è sempre riuscita a prepararci pasti straordinari e squisiti, con il poco che c'era a disposizione. Il cibo che mia madre ci preparava, è

rimasto qualcosa di indimenticabile: non ho mai mangiato un arrosto di coniglio o un brodo di carne più buoni di quelli che trovavamo sul tavolo di casa nostra.

Non posso scordare un altro piatto speciale di casa mia: lo stufato di ricci. Era una ricetta piuttosto avventurosa, frutto dell'ingegno e dello spirito di iniziativa di mio padre, che – come gli Indiani – era capace di stanare e catturare i ricci dopo aver seguito le loro tracce. I ricci, privati degli aculei, finivano in casseruola con le verdure, diventando un ottimo umido, accompagnato dalla polenta; il grasso veniva usato per preparare il gnocco. Alla Vigilia, mia madre preparava rigorosamente i tortelli. Per il pranzo di Natale erano d'obbligo i cappelletti, accompagnati da stortini e pesciolini, secondo la tradizione. Completava tutto il bussilaun, il dolce delle feste.

Il Natale ha continuato ad essere un riferimento importante nella mia vita anche quando le mie scelte e il mio impegno mi hanno portato lontano da casa... durante la guerra sono diventato partigiano e sono andato in montagna. A Natale, ricevevamo i pacchi alimentari, pieni di buon cibo, e bestiame da macellare. Il Natale era l'occasione buona per preparare una buona



pastasciutta: siccome mancavano i tortelli e i cappelletti, questo era il nostro modo di fare festa. Alcuni di noi partigiani, scendevano dalla montagna a Caviago, per recarsi al convento delle suore, a ritirare delle porzioni di pastasciutta, che portavamo alle famiglie povere del paese.

Nonostante le difficoltà e le sofferenze che ho sperimentato durante la guerra, i ricordi del Natale rimangono un tesoro prezioso che continuo a portare con me, sebbene molto tempo sia trascorso.

Giuseppe Piccinini



**I**L GIORNO DI NATALE, PREPARAVO I TORTELLI VERDI E DI ZUCCA, LO ZAMPONE, IL CAPPONE E IL CONIGLIO ARROSTO. Per Natale, quando ero bambina, preparavamo l'Albero: si tagliava un ramo di pino, che decoravamo con castagne secche, scacchetti, qualche candelina e le prime monetine d'oro, ovvero cioccolatini a foggia di moneta, incartati con carta dorata. Io e mio fratello – i bambini di casa – recitavamo la poesia di Natale.

Mio papà ci incartava le caramelle e i torroncini da appendere all'albero. La sera della Vigilia, mio papà ci diceva "Ragas, ste bon e fee silensi, che arriva il montaner...": poi usciva, e bussava dietro la porta. Noi, al buio, aspettavamo curiosi e anche intimoriti, perché pensavamo a chi si sarebbe presentato... e in silen-

zio scrutavamo oltre i vetri appannati. Il papà al buio entrava di nascosto e metteva i nostri regali sulla tavola. Il giorno di Natale, papà ci faceva mettere da parte un pezzo di pane, in una zuppiera. Questo pane doveva essere dato a chi stava male o si ammalava. Quando succedeva, il pezzetto di pane veniva bollito come se fosse una zuppa, che veniva offerta a chi stava male. Era come un pane benedetto, come i panini che ci venivano dati in Chiesa. Per la Befana, il 6 gennaio, mio padre riempiva le calze di dolci e le nascondeva in casa, su per il camino, e noi ci divertivamo a cercarle.

Giulietta



In alto, Giuseppe Piccinini Onin, in una foto giovanile; Sopra, Giuseppe Piccinini Onin (a sinistra) e il fratello Livio Delinger.

CENT'ANNI FA... 1915-1918 SÈMPER GUÈRA:  
IL DRAMMA CORALE DI UN VILLAGGIO DI 4.400 ANIME

# LA MEMORIA DI QUELLA GUERRA «GRANDE» E TERRIBILE

**L**E NOTE SOMMESSE DELLA «LEGGENDA DEL PIAVE», quelle dolenti del «Silenzio», l'Inno d'Italia, momenti di raccoglimento dinanzi alle lapidi nel cortile della scuola *De Amicis* che recano scolpiti i nomi dei 63 caduti... Per quanto solenni e intense le celebrazioni, scandite dai riti, difficilmente riescono di per sé a darci il senso dei drammi umani delle sofferenze, dell'intrecciarsi di storie di uomini e donne umili con la Storia e la tragedia corale di un Evento come la prima guerra mondiale, che ha segnato l'esordio di un secolo tragico e gravido di progressi e cambiamenti epocali come il XX.

Le statistiche, i numeri, la contabilità dell'orrore e delle sofferenze di cent'anni fa (anche se si scontrano, fino ad elidersi nell'indifferenza, con le contabilità degli eventi grandi e tragici che costellano l'oggi) forse hanno ancora il potere di evocare l'impatto devastante che la Guerra 1915-1918, quella che Papa Benedetto XV definì *inutile strage* ebbe su un villaggio agricolo com'era Cavriago: 4.402 anime, 851 famiglie.

Alla fine del conflitto mancarono all'appello 63 soldati di Cavriago dei 415 che si trovarono in zona di guerra. I feriti furono 99, i dichiarati dispersi o prigionieri 57, i mutilati ritenuti tali per causa di servizio furono 29,

i figli orfani 36, le vedove 24. Dei 63 caduti, 27 erano stati ricoverati in ospedale e morirono per malattia, 36 morirono a causa di ferite. Il primo contingente di "richiamati alle armi", allo scoppio della guerra, contava 112 cittadini. Dopo i veterani, nell'aprile del 1915 cominciarono a partire a scaglioni i giovani di leva (le classi interessate dal 1892 al 1900) per un totale di 539 unità. Durante gli anni del conflitto saranno 415 gli arruolati (112 richiamati e 303 giovani di leva, idonei al servizio militare), tutti inviati in zona di guerra. Ma dalla consultazione, nome per nome, dei fogli matricolari per gli anni compresi tra il 1873 e il 1900, dei riformati e in seguito rivisitati, e di altri documenti risultano 869 i cavriaghesi sottoposti a nuova visita a scaglioni dal 1915 al 1918, i nuovi abili immediatamente arruolati furono 160.

A causa dello stato di guerra, delle condizioni precarie di vita, della scarsità alimentare, dell'allentamento delle prevenzioni sanitarie, malattie epidermiche e tubercolosi si diffusero e si abbatterono sulla popolazione cavriaghesa. La *Spagnola*, terribile influenza, falciò 31 vite, soprattutto donne e bambini. Crebbe il tasso di mortalità tra la popolazione civile.



Per quanto riguarda le malattie considerate "sociali", si valutano in 318 i casi di malattia avvenuti a causa della guerra; crebbe la mortalità per tubercolosi: dai 6 casi registrati nel 1915 si passò ai 14 del 1918, che significava – secondo le stime dei sanitari – fornire nel dopoguerra assistenza sanitaria ad oltre 240 ammalati.

Siamo debitori di questi dati a William Casotti e Antonio Coscelli, autori e curatori, per il gruppo dei Volontari delle memorie di «*Sèmp(er) guèra mei a cà – Cavriago negli anni della Grande Guerra 1915-1918. Storie memorie dei militari cavriaghesi*», quaderno del *Laboratorio delle Identità e delle Memorie*, pubblicato con il patrocinio del Comune di Cavriago nel 2008.

Sopra e sotto, Immagini della mostra-labirinto «*Sèmp(er) guèra mei a cà*» allestita nella ex sala esposizioni del municipio dal 19 ottobre al 30 novembre 2008; In basso a sinistra, 4 novembre 2015, la commemorazione nel cortile della scuola *De Amicis*.



IN PRIMO PIANO

# CONSIGLI PER L'INVERNO: DATE UN'OCCHIATA E, SE NECESSARIO, UNA SFRONDATA A GRANDI ALBERI E SIEPI

**M**ENTRE SCRIVIAMO QUESTE NOTE, IL METEO (che nel 1925 chiamavamo l'Ufficio Presagi) preannuncia l'arrivo di Attila (così l'hanno battezzato), vortice depressionario, freddo, cioè un'invasione di aria polare, che – dicono gli esperti – sfonderà in Italia valicando le Alpi, accompagnato da fredde correnti settentrionali che faranno calare le temperature notturne di 10° almeno. Insomma: ecco l'Inverno (l'è la so' stagion, avrebbero commentato i nostri nonni) che piomba sull'Italia.

Occhio ai precedenti! Ricordate la storica nevicata del 5 febbraio 2015 che mandò in tilt Reggio e mezza provincia e le sue conseguenze: *black out* elettrico da cui Cavriago fu invero risparmiato, problemi nella circolazione, ghiacciate persistenti con sospensione dei mercati del contadino e infrasettimanale, ecatombe di alberi anche ad alto e grosso fusto, siepi? Per prevenire o limitare eventuali danni o disagi, non dimenticate di dare un'occhiata, e se necessario una sfrondata, alle chiome dei vostri alberi e siepi di cortili e giardini in particolare di quelli adiacenti a strade, piazze e aree pubbliche aperte al traffico. Ad esempio, sarebbe bene tagliare i rami di alberature e piante che prospettano o aggettano su strade e siti pubblici o di uso pubblico.

## QUEI GIGANTI VERDI INSTABILI

La grande neve ha ferito a morte o accelerato la necrosi delle chiome di molti cedri

atlantici, soppressi per motivi di sicurezza.

La "storica" nevicata del febbraio di quest'anno ha seriamente danneggiato il nostro patrimonio arboreo. Tra le vittime illustri del maltempo, grandi cedri atlantici, presenze significative nel nostro paesaggio urbano. Ad esempio, i quattro "giganti" del parcheggio dell'ex area Sassi alle spalle del teatro *Novecento* sono stati abbattuti per ragioni di pubblica sicurezza nei primi giorni di luglio. Stessa sorte è toccata a due grandi alberi in piazza *don Giuseppe Dossetti*.

I consiglieri del gruppo *Cavriago città aperta*, nel luglio scorso, hanno, tra l'altro, segnalato in una interrogazione che «l'intervento» nel parcheggio a ridosso del teatro *Novecento* «ha indignato moltissimi cittadini che non riescono a spiegare un'azione del tutto contraria alle logiche di conservazione e manutenzione del verde pubblico, in particolare quello a ridosso del centro storico dove più alta è la concentrazione di cemento e costruzioni». Il sindaco, nella risposta, precisa che «l'abbattimento è stato prescritto a seguito del rilevamento di ferite e necrosi nella chioma», aggiungendo che «le motivazioni di pubblica sicurezza sono sempre prioritarie rispetto alle necessità di conservazione del patrimonio verde».

Da diversi anni il Comune esegue con il supporto di una ditta specializzata un controllo (verifica di stabilità) sul patrimonio arboreo. A primavera sono stati controllati circa 550 alberi e ordinati 38 abbattimenti (un numero

più alto del solito); 11 sono stati eseguiti prima delle ferie.

## OFFERTE ALLA CASA PROTETTA

L'Amministrazione comunale ringrazia sentitamente i cittadini che sostengono con le loro offerte i servizi della Casa protetta comunale e del Centro diurno.

- Branchetti Graziano in memoria della mamma **Salsi Gina**;
- Vecchi Isella, Francesco e Ombretta Branchetti in memoria di **Salsi Gina**;
- Terenziani Giovanna Franzoni in memoria di **Salsi Gina**;
- I parenti in memoria di **Cigarini Renato**;
- Dotto Santa in memoria dei miei cari
- Postolachi Nina in memoria di **Cadoppi Daneo**;
- Artoni Ilde in memoria del Prof. **Renzo Barazzoni**;
- Le famiglie Grassi e Menabue in memoria di **Grassi Gino**.

Si ringraziano sentitamente per le loro offerte a Gruppo Genitori **La Rondine**

- Scuola dell'infanzia **Le Betulle** in memoria di **Baroni Vincenzo**;
- Famiglie Robustelli, Tinterri, Masoni, Bonilauri Alberto Saracchi e Laura, Michele Annamaria in memoria di **Delmonte Luce**.



UNO SCAMBIO: LO SCONTO (O L'ESENZIONE) SU UNA TASSA LOCALE O UN ALTRO DEBITO CON IL COMUNE IN CAMBIO DI UN IMPEGNO CONCRETO A «MIGLIORARE IL TERRITORIO». I COMUNI DELLA VAL D'ENZA IMPEGNATI A PREDISPORRE UN REGOLAMENTO

# LAVORI SOCIALMENTE UTILI AL POSTO DI TRIBUTI: È IL «BARATTO AMMINISTRATIVO»

**L** CONSIGLIO COMUNALE HA APPROVATO una mozione che impegna l'Amministrazione comunale a predisporre entro la fine del 2016 un regolamento sul cosiddetto *baratto amministrativo*. La mozione è stata approvata col voto favorevole dei gruppi *Cavriago 5stelle*, che l'ha presentata, e *Cavriago Democratica*; astenuto *Futuro per Cavriago*; contraria *Cavriago Città aperta*.

Lavori socialmente utili «*su progetti presentati da cittadini singoli o associati*» al posto o in cambio di «*riduzioni o esenzioni di tributi*»: questo, in buona sostanza, è il baratto secondo il decreto *Sblocca Italia* del 2014, che lo chiama «*patto di collaborazione tra i cittadini e l'Amministrazione comunale per la tutela e la valorizzazione del territorio*». Una definizione che autorizza un'interpretazione lata, così come la lettura del testo dell'articolo di legge che trovate in questa pagina.

«*Lavori socialmente utili per ripagare il Comune di appartenenza dei propri debiti*»: è l'interpretazione del baratto che dà **Natascia Cersosimo**, capogruppo di *Cavriago 5stelle*. Ad esempio, cittadini che dimostrino di avere un reddito basso, o di essere diventati insolventi per le difficoltà intervenute a seguito della perdita del posto di lavoro, o della forzata cessazione di un'attività, possono impegnarsi a pagare al Comune tributi e tasse o anche gli affitti delle case popolari attraverso dei lavori come la pulizia delle strade, la manutenzione di immobili pubblici, la potatura delle siepi...

Una sorta di *baratto* è stata introdotta per l'accesso ai contributi (sostegni al reddito) alle famiglie in difficoltà. Nella delibera approvata dal Consiglio comunale il 16 ottobre 2014 è previsto che a chi chiede aiuto per pagare l'affitto e la rata del mutuo per la casa si propone di partecipare, in cambio del sostegno dei Servizi sociali, ad attività di volontariato civico da svolgersi nelle associazioni impegnate nel sociale. È un impegno individuale: può prenderselo ciascun membro della famiglia che beneficia del sostegno, a patto che sia

in grado di farlo.

Certo è che, quando si parla di tributi e tasse, le cose si complicano. Il *baratto amministrativo* potrebbe e dovrebbe essere una possibilità concessa a chi dimostra di non essere in condizione di farcela a pagare le tasse, non un alibi per non pagarle, evaderle, eluderle. Le regole vanno ben definite, occorre mettere dei paletti, individuare i «*lavori socialmente utili*», prevedere un tetto di reddito ISEE come requisito di accesso, eventualmente un punteggio per una graduatoria. Il sindaco **Paolo Burani** non ha dubbi: «*È un'opportunità che viene data ai cittadini, soprattutto quelli che sono più in difficoltà, quindi da parte nostra c'è piena adesione, anche se chiaramente la cosa non è fattibile in tempi brevi. L'Unione dei Comuni della val d'Enza intende dare degli indirizzi su una questione che sta interessando vari Comuni e in questo senso ci darà una mano*».

Una «*considerazione più politica che tecnica*» ha spinto il gruppo «Cavriago città aperta» al voto contrario all'introduzione del *baratto amministrativo*. Secondo **Liusca Boni**, «*non è condivisibile questo tipo di proposta perché interviene dopo che il danno è già stato fatto, cioè dopo che il cittadino è già stato messo in condizione di non poter pagare un tributo [...] io credo che non si dovrebbe mai presentare la situazione di un cittadino che onestamente vuole pagare i tributi e non debba poterlo fare perché le tasse devono essere qualcosa di sostenibile e ciascuno di noi le deve pagare con un criterio di progressività. Dobbiamo pagare le tasse in base alla nostra capacità contributiva*». E su questo principio concordano il sindaco Burani e la capogruppo Cersosimo.

## PER SAPERNE DI PIÙ:

[www.comune.cavriago.re.it](http://www.comune.cavriago.re.it)  
Home > Il Comune > Archivio delibere di Consiglio Comunale > Delibere 2015 > Seduta del 28.09.2015 > delibera n° 74

## UNA LEVA PER PROMUOVERE IL CIVISMO

A seguito dell'articolo 24 del cosiddetto *Decreto Sblocca Italia*, è introdotta la possibilità da parte dei Comuni di ridurre i tributi dei cittadini impegnati in attività di volontariato civico, come singoli e come associazioni. È una norma «*cornice*» che lascia ai Comuni libertà di individuare le attività e regolamentarle. Lavori di utilità pubblica in cambio di sconti sui tributi comunali per dare sollievo a chi non ce la fa a pagare, ma anche una leva per promuovere il civismo stimolando i cittadini a prendersi cura dei beni comuni in alternativa all'evasione fiscale...

«*I Comuni possono definire [...] i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli e associati [...]. Gli interventi possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze, strade ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati, e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano. In relazione alla tipologia dei predetti interventi, i Comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere. L'esenzione è concessa per un periodo limitato e definito, per specifici tributi e per attività individuate dai Comuni, in ragione dell'esercizio sussidiario dell'attività posta in essere. Tali riduzioni sono concesse prioritariamente a comunità di cittadini costituite in forme associative stabili e giuridicamente riconosciute.*»

**Articolo 24 della Legge**  
**11 novembre 2014, n° 164**

DAL CONSIGLIO COMUNALE

## PER UN CENSIMENTO DELLE COPERTURE IN ETERNIT, POSSIBILI FONTI DI «RISCHIO SANITARIO»

IL CONSIGLIO COMUNALE HA APPROVATO ALL'UNANIMITÀ un ordine del giorno, presentato dal gruppo Movimento 5 Stelle, sul rischio derivante dalle fibre di eternit disperse nell'aria, che invita il sindaco e la Giunta comunale a «promuovere presso le istituzioni e gli enti competenti un'azione di censimento dello stato attuale della situazione esistente» delle coperture in miscela di amianto – cemento.

«La Regione – si fa presente – ha varato con la delibera di Giunta n° 1302 del 5 luglio 2004, il progetto “Mappatura delle zone del territorio regionale interessate dalla presenza di amianto”, con lo scopo di eseguire un censimento dei siti di interesse pubblico coinvolti nella problematica. Restano però esclusi da questa azione i siti privati, di cui non è dato sapere la condizione e diffusione sul territorio, in particolare quelli abbandonati [...] Lo scopo che ci si prefigge è quello di creare una mappatura precisa della distribuzione e dello stato di conservazione delle coperture in eternit con l'obiettivo di ridurre il pericolo sanitario a cui la popolazione è, più o meno inconsciamente, esposta e di provvedere alla messa in sicurezza quantomeno dei siti di maggiore superficie e di quelli di maggiore pericolosità per il cattivo stato in cui versano».

### PER SAPERNE DI PIÙ:

[www.comune.cavriago.re.it](http://www.comune.cavriago.re.it)  
Home > Il Comune > Archivio delibere di Consiglio Comunale > Delibere 2015 > Seduta del 28.09.2015 > delibera n° 68



## RICETTE SOSTENIBILI: «NON SPRECARE IL CIBO È UNA QUESTIONE DI CIVILTÀ»

IL CIBO È CERTO CUCINA E GUSTO, CIVILTÀ E CULTURA. Ricordiamoci, infatti, che nel piatto confezioniamo quotidianamente ricette per la sostenibilità: del clima, dell'ambiente, del modello di sviluppo, della convivenza civile. La questione delle eccedenze alimentari e dello spreco del pane e del nostro cibo quotidiano, per esempio, ci riguarda direttamente. E personalmente. Il Consiglio comunale, nella seduta del 28 settembre, ha votato all'unanimità un documento che comincia così: «La lotta agli sprechi alimentari e l'educazione al recupero alimentare è in primo luogo una questione etica e di civiltà, rappresenta un impegno volto al risparmio diretto delle risorse. Essa facilita il risparmio di risorse naturali e idriche, riduce l'emissione di anidride carbonica e il consumo di fertilizzanti, di concimi chimici utilizzati nella filiera produttiva».

Lo spreco alimentare è uno dei paradossi della nostra società globale segnata da disuguaglianze sempre più stridenti. Le tonnellate di cibo che ogni anno vengono buttate via sarebbero sufficienti a sfamare quattro volte i circa 900 milioni di persone che soffrono la fame nel mondo. Solo in Italia lo spreco alimentare (dati del 2014) ha raggiunto gli 8,1 miliardi di euro, pari ad un costo medio mensile per famiglia di 32 euro. E in Italia il fenomeno della povertà ha assunto negli ultimi anni dimensioni sempre più preoccupanti. Dall'ultimo rapporto Istat risulta che il 12,7% delle famiglie (9,6 milioni di persone) versa in condizioni di povertà relativa, mentre il 6,8% (4,8 milioni di persone) versa in condizioni di povertà assoluta.

A Cavriago, la lotta allo spreco alimentare non è una “novità”. Si legge nella mozione: «La nostra Amministrazione in sinergia con associazioni di volontariato sostiene la lotta allo spreco e il recupero a livello locale di prodotti invenduti e scartati [...] per ridistribuirli gratuitamente ai cittadini meno abbienti. Dal 2008, grazie alla collaborazione con la Croce Rossa, ha attivato il progetto “Banco alimentare”, attraverso il quale viene coperto il fabbisogno alimentare di circa 50 famiglie» (nella foto del dicembre 2011, il magazzino del Banco alimentare Il Buon Samaritano).

Ribadiamo: impegnarsi nella promozione di buone pratiche in campo alimentare è prima di tutto una questione etica e di civiltà.



### PER SAPERNE DI PIÙ:

«Cavriago contro lo spreco alimentare»:  
[www.comune.cavriago.re.it](http://www.comune.cavriago.re.it)  
Home > Il Comune > Archivio delibere di Consiglio Comunale > Delibere 2015 > Seduta del 28. 09. 2015 > delibera n° 69

# I GRUPPI CONSILIARI PROMUOVONO IL PROGETTO DI UNO SPAZIO DI COWORKING

**L** CONSIGLIO COMUNALE SI IMPEGNA a elaborare il progetto di uno spazio di *coworking*. A questo scopo ha approvato il 28 settembre scorso all'unanimità la mozione presentata dal gruppo consiliare *Cavriago città aperta* per individuare il posto in una struttura pubblica o privata, condividere il progetto con l'Unione dei Comuni della val d'Enza e valutarne fra un anno i passi compiuti e la fattibilità.



«Chiediamo di individuare uno spazio adeguato in cui organizzare delle postazioni di lavoro con sale di riunione, una o più sale, e di adibirle a uno spazio di *coworking*. – ha spiegato **Liusca Boni**, capogruppo di *Cavriago città aperta* – Chiediamo di coinvolgere i giovani nella realizzazione e anche nell'arredamento della struttura per renderli partecipi e consapevoli delle opportunità che si offrono loro. La richiesta è quella di far sì che la struttura sia dotata di hardware quindi di tavoli, di sedie, ma anche di software, di punti di accesso a Internet e tutto quello che può essere necessario e utile per dare vita ad una impresa giovanile e ovviamente con un regolamento che gestisca questi spazi».

L'assessore **Vania Toni** sottolinea: «Da mesi abbiamo avviato una ricerca di spazi per questo progetto, ma al momento non vi sono spazi di proprietà comunale idonei da destinare al progetto in modo



esclusivo. I principali promotori del *coworking*, in genere, sono le imprese, stiamo quindi prendendo in considerazione di fare un minimo di indagine conoscitiva sul territorio, per capire se vi siano potenziali soggetti interessati ad una collaborazione. Il progetto si può anche valutare con un'estensione a livello dei Comuni dell'Unione Val d'Enza. Abbiamo ben presente l'importanza e la valenza del *coworking*, è uno dei punti del nostro programma, ci siamo impegnati e ci impegneremo ancora anche nei quattro anni di mandato per attuarlo».

**Tommaso Cavezza**, consigliere di *Futuro per Cavriago*, dichiara: «Io sono pienamente d'accordo».

«Il nostro è un voto sicuramente favorevole. – annuncia **Natascia Cersosimo**, capogruppo della lista *Movimento 5 Stella Cavriago* – Io penso che sia solo una questione di volontà politica e non sicuramente di carenza di posti adatti a questo progetto. [...], il più è tirare fuori i soldini per farlo e avere la volontà politica per avviare questo progetto».



**Francesca Chilloni**, consigliera del gruppo *Cavriago Democratica*: «Da diversi mesi diversi consiglieri stanno chiedendo agli assessori competenti di portare avanti il tema del *coworking* [...]. C'è stato assicurato che è una delle priorità della Giunta individuare uno di questi spazi parlando anche con i privati che sono presenti sul nostro territorio, ci è stato assicurato anche che un tema così importante verrà portato all'attenzione dell'Unione dei Comuni della Val d'Enza in modo tale che se fosse possibile addirittura si possa realizzare non un piccolo spazio comunale, ma un ampio spazio di *coworking* sovracomunale».

L'assessore **Vania Toni**, intervenendo nel dibattito al Consiglio comunale, ha così tratteggiato le caratteristiche del «*coworking*».

**Il *coworking* è una forma di lavoro** che permette di condividere spazi per un periodo variabile di tempo, distribuendo i costi tra i professionisti che vi aderiscono.

**Coworking significa** lavorare assieme in una struttura attrezzata e organizzata, messa a disposizione di liberi professionisti e *startupper* che decidono di avviare la propria attività in un ambiente duttile ed economicamente conveniente, stimolando la circolazione di idee, esperienze e buone pratiche, in un ottica di massima collaborazione. E in uno spazio dove sono presenti una serie di postazioni con connessione internet *wi-fi*, sale riunioni e strumenti come stampanti, fax, fotocopiatrici, con ambienti in grado di permettere inoltre l'interazione tra professionisti nei momenti di pausa.

**L'attività del *coworking* rappresenta anche** una situazione di raduno sociale di un gruppo di persone che stanno ancora lavorando in modo indipendente ma che condividono dei valori e sono interessate alla sinergia che può avvenire lavorando a contatto con persone di talento.

## PER SAPERNE DI PIÙ:

[www.comune.cavriago.re.it](http://www.comune.cavriago.re.it)  
Home > Il Comune > Archivio delibere  
di Consiglio Comunale > Delibere 2015  
> Seduta del 28.09.2015  
> delibera n°73

# COSA VUOLE DIRE PER NOI "SUSSIDIARIETÀ"

**S**USSIDIARIETÀ È UNA PAROLA CHE SENTIREMO SEMPRE PIÙ SPESSO pronunciare alla luce dei mutamenti socio-economici che si sono determinati negli ultimi anni, anche nella nostra terra, a seguito della Crisi. Si tratta di un principio importantissimo, che valorizza sia la cooperazione tra cittadini e istituzioni, sia la "devoluzione" di competenze dalle istituzioni centrali a quelle locali; così basilare da essere regolato dall'articolo 118 della Costituzione italiana, che recita: «*Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà*».

Transitato dalla dottrina sociale della Chiesa direttamente nella Carta fondamentale, il principio oggi esalta perfettamente la domanda di sempre maggiore partecipazione alla vita pubblica dei cittadini: domanda che cresce di pari passo al disinteresse degli italiani per la politica politicante, i teatrini e le discussioni autoreferenziali di Palazzo.

La vivace realtà di Cavriago – con la fortissima presenza di associazioni, di gruppi di volontariato sociale e di soggetti organizzati in ogni ambito pubblico (dalla cultura al tempo libero, dalla promozione della legalità alla scuola) – si è da tempo orientata in questo senso. Un processo inizialmente inconsapevole ma costante, cresciuto nel tempo e ormai maturo per fare un salto di qualità in collaborazione con il Comune. Un'apposita Carta è allo studio.

Ma se le Amministrazioni locali si sono già sintonizzate su questa lunghezza d'onda, lo Stato e i Governi che si sono succeduti hanno tergiversato e tenuto un atteggiamento ambivalente. Uno sguardo divergente ha caratterizzato e tuttora segna l'approccio alla materia: da una parte si tagliano fondi, stanziamenti e risorse, dall'altra si caricano i Comuni di responsabilità e impegni crescenti; da una parte si parla di sussidiarietà verticale e si valorizzano le Unioni di Comuni, dall'altra si svuotano di poteri le Province e si accentrano sulle già bulimiche Regioni nuove competenze burocratiche, tecnocratiche e amministrative; da una parte si predica l'importanza del Terzo Settore, dall'altra si stenta a far decollare la Riforma che dovrebbe regolarne ogni aspetto, dalla fiscalità ai paletti giuridici (dopo aver fatto la spola col Senato, il disegno di

legge è di nuovo fermo alla Camera).

Un esempio di come le belle enunciazioni a Roma si traducano in brutte sorprese sul territorio è quello del Servizio civile, che nel 2015 ha ingaggiato 50mila ragazzi (a fronte di 150.378 domande, un vero boom). La Legge di Stabilità 2016, se non verrà emendata, taglia i fondi: "Le promesse sul servizio civile sono al momento disattese con 115 milioni per ciascuno degli anni 2016, 2017, 2018 che sono insufficienti a far partire quei 100mila giovani auspicati dallo stesso Premier, e che rappresentano una speranza per il nostro futuro", ha affermato il portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore, Pietro Barbieri. Si pensi che a Cavriago, nell'ambito del progetto regionale "Giovani protagonisti", 21 ragazzi e ragazze sono stati impegnati in otto progetti di cittadinanza attiva e volontariato sociale "promossi dal Comune in collaborazione con Enti e associazioni cavriaghesi (11 le associazioni e i servizi coinvolti)". Hanno trascorso il loro tempo con gli ospiti della Casa protetta, del Centro diurno e della Casa di Carità; hanno operato al Multiplo, al Cinema Novecento e alla Cremeria; hanno affiancato gli educatori dei Campi giochi Creativ e Celticpratina; hanno operato con Croce Arancione, Croce Rossa e Auser.

Gli "Amici del Multiplo" sono un'altra realtà cavriaghesa di cui andare fieri, e che supplisce le croniche carenze di finanziamenti pubblici alla Cultura animando attività, e promuovendo lezioni e "corsi" che rendono il nostro Centro culturale un polo di aggregazione sociale vivo e vissuto, la cui proposta va oltre i servizi istituzionali (biblioteca, emeroteca, ecc.) che il Comune gestisce.

La scuola cavriaghesa è un terreno fertilissimo d'iniziativa nate nell'ottica della Sussidiarietà. Se la Legge di Stabilità 2016 riduce fortemente gli stanziamenti al Fondo Infanzia ed Adolescenza, Cavriago rilancia con l'ulteriore sviluppo di "Educare: una questione di comunità". Si tratta di un progetto permanente che mette in rete genitori, nonni, associazioni sportive e sociali per realizzare una pluralità di progetti legati alle necessità espresse dalle famiglie e dal mondo della scuola: per fare qualche esempio pensiamo ai progetti di integrazione sociale, a quelli contro il disagio giovanile e il bullismo, fino ai gruppi di autoaiuto per genitori.

E se il Patto di Stabilità di fatto ingessa il tur-



nover in Comuni virtuosi come il nostro e blocca le assunzioni anche nel settore della pubblica sicurezza, l'Unione dei Comuni della Val d'Enza rilancia con il progetto di formazione e ingaggio di "assistenti civici" che collaboreranno con la Polizia municipale "con il fine di promuovere l'educazione alla convivenza e il rispetto della legalità, la mediazione dei conflitti e il dialogo tra le persone, l'integrazione e l'inclusione sociale".

Per riuscire a condurre in porto al meglio questo ed altri progetti ispirati alla Sussidiarietà orizzontale, ora si spera in un regalo di Natale speciale: che venga recepito uno degli emendamenti alla Legge di Stabilità che intende introdurre facilitazioni per le assicurazioni dei volontari impiegati da amministrazioni pubbliche. Oggi se un'organizzazione di volontariato opera a favore di un ente pubblico tramite convenzione, l'ente è obbligato a pagare l'assicurazione per responsabilità, infortuni e malattie dei volontari (lo prevede l'art. 7 della legge 266/91); l'emendamento prevede che nel caso i volontari siano persone beneficiarie di ammortizzatori sociali o di altre forme d'integrazione e sostegno del reddito, detenuti e internati, o stranieri richiedenti asilo, sia l'Inail a dover sostenere il costo della polizza. Si tratta di un emendamento proposto dallo stesso Governo alla propria Finanziaria: si spera che almeno in questo frangente la Politica nazionale riesca ad essere coerente con se stessa. Noi a Cavriago siamo pronti.

**Il Gruppo consiliare Cavriago democratica** ■

# MAGGIORI ENTRATE 2014/2015

**V**ARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015. Il discorso del Sindaco in Consiglio comunale il 29 ottobre 2015: «Allora avete avuto tutti la documentazione, io volevo così soffermarmi su alcune cifre più evidenti: avete visto che la maggior parte sono piccole cifre, piccoli scostamenti per risparmi che sono stati effettuati dai vari settori. Sul settore Bilancio e Affari finanziari avete visto una maggiore entrata da imposta municipale propria per 203.000 euro. Questa maggiore entrata è relativa all'aumento dei pagamenti IMU anno d'imposta 2014, che però sono stati pagati nel 2015, relativi a violazioni di anni arretrati non ancora accertate e avvisi di accertamento per violazioni emesse nel 2015. E quindi sono entrate in più nel 2015 che dovevano entrare nel 2014...».

Il sottoscritto Tommaso Cavezza più che altro si complimenta con il Sindaco, sono stati molto attenti a guardare queste entrate così abbiamo nelle casse del Bilancio qualcosa in più; il problema è che il bilancio risulta sempre di pareggio. Io è questo qua che dopo tanti anni da consigliere comunale non sono mai riuscito a capire: perché questo bilancio anche se ci sono più entrate penso che i cittadini che pagano in più dovrebbero avere delle agevolazioni, la strada giusta è questa o mi sbaglio carissimi cittadini? Sto dicendo qualcosa di cui abbiamo parlato abbondantemente anche negli anni scorsi; sarebbe lo stato di bilancio di avanzamento, ma l'Amministrazione li trasferisce nella Azienda Speciale, che è un pozzo senza fondo; sono entrati questi soldi e quindi ancora forse c'è un'insicurezza in questa maggioranza e quindi noi andiamo sempre indietro è la maggioranza crea sempre di più il debito comunale. Sono più di tre mesi, quattro che facciamo solo bilanci, contro bilanci. Un mese fa ne abbiamo uno, a giugno ne abbiamo fatto un altro, prima dell'estate ne abbiamo fatto un altro, e quindi a Cavriago ogni due mesi c'è un bilancio, poi a dicembre dobbiamo farne uno a chiusura dell'anno. Mi dispiace con tutto il cuore non lo so. Sta a decidere voi cittadini di Cavriago. Sento l'ennesimo aumento previsto per la raccolta dei rifiuti, aumenti che stanno andando fuori controllo, che non trovano giustificazione e che, soprattutto, vengono applicati in maniera iniqua essendo ancora ben là dal venire la Tariffa puntuale (si paga/dovrebbe pagare in base alla quantità dei rifiuti prodotti). Nel business dei rifiuti tutti guadagnano. Guadagnano i vari consorzi che ricevono una vada dai produttori che, ovviamente, la scaricano sul prezzo del prodotto. Guadagnano le aziende che riciclano i rifiuti differenziati. Guadagnano le aziende che fanno la raccolta. Guadagnano le discariche e gli inceneritori. Guadagnano i superpagati dirigenti... E non solo aumenti anche i pranzi a domicilio, i Bagni per gli anziani a domicilio. E i cittadini paghino, (diceva Toto: «E io pago»), sempre; e inoltre ci troviamo beffati dalla Stato che, non applicando una sentenza della Corte Costituzionale, non ha mai rimborsato l'IVA sui rifiuti, IVA non dovuta e accumulata per anni (sono oltre 1 miliardo e 200 milioni di euro). Purtroppo non possiamo evitare di ricordare il silenzio di IREN; quando chiedemmo «un atto di coraggio e di giustizia fiscale» nel decidere, sono stati muti proprio, di restituire l'IVA incassata per conto dello Stato. Purtroppo non possiamo evitare di ricordare che lo Stato, a seguito di una sentenza della Corte Costituzionale, fu tempestivo nel rimborsare la cosiddetta trattenuta di solidarietà sulle pensioni d'oro (55 milioni). Se continua così, non ci resterà che fare come fece Garibaldi che il 26 novembre 1875 scrisse all'esattore del Re: «Mi trovo nell'impossibilità di pagare le imposte».

Ma noi non siamo Garibaldi, «siamo semplicemente il popolo». Se facessimo una cosa del genere ci verrebbero a tor fin i caalet dal let (prendere tutto ciò che abbiamo). Amaramente.

## SPRECO ALIMENTARE

Tutto quello che ha detto il Consigliere Franzoni è tutta verità: non bisogna sprecare. Purtroppo a Cavriago si deve un po' rafforzare un po' di tutto. Di certo ciò che oggi contribuisce allo spreco alimentare sono le leggi vigenti che costringono a buttare alimentari semplicemente perché sono scadute le date di conservazione, anche se gli alimenti sono ancora commestibili. Lo spreco assume anche delle sfumature a tensione diversa a seconda che lo si guardi dal nord e dal sud del mondo. I consumatori gettano nei contenitori dei pattume alimenti ancora commestibili. Parlando con un lavoratore in mensa a Cavriago un anno fa dice piuttosto noi lo buttiamo via, ma non lo diamo a nessuno perché non abbiamo delle grandi preoccupazioni. Penso che prima che sono stati distribuiti nelle mense questi prodotti sicuramente sono stati controllati, ci sono tante famiglie che veramente hanno bisogno. Come succede tutti i giorni nelle nostre case mi ricordo fino a qualche anno fa che c'era un signore a Cavriago che oggi non c'è più e che voglio ricordare, **Dino Ghirardini**. Lui tutti i giorni girava per la distribuzione di alimenti che gli veniva offerta il **pane, verdure**, ecc, ecc... Gli venivano segnalate le famiglie meno abbienti. È stato veramente una persona che ha dato molto al suo paese, e lui si recava tutti i giorni presso le famiglie che gli venivano segnalate, bisogna ricordare queste persone, so che questo servizio è ancora attivo, grazie a **Dino Ghirardini**.

## PARMIGGIANO REGGIANO

Premesso che con la Legge dell'11 aprile 1974 n°138 l'Italia ha stabilito di vietare l'utilizzo della polvere di latte per produrre formaggi e yogurt e latte alimentare ai caseifici attivi sul territorio nazionale. Detta misura aveva lo scopo di elevare la qualità della produzione casearia italiana salvaguardando nel contempo le aspettative dei consumatori: una scelta che ha garantito fino ad ora il primato della produzione casearia italiana che riscuote un apprezzamento crescente in tutto il mondo, dove la produzione di formaggi e latticini sono aumentati in quantità del 9,3% nel primo trimestre del 2015. Visto che la Commissione Europea ha inviato una diffida all'Italia per richiedere alla fine del divieto delle detrazioni utilizzo del latte in polvere, latte concentrato e latte ricostituito per la fabbricazione di prodotti lattiero caseari previsto come detto della predetta legge. Detta commissione con l'avvio della procedura di infrazione ritiene infatti che la Legge 138/1974 a tutela della qualità della produzione rappresenti invece una restrizione alla libera circolazione delle merci. Essendo la polvere di latte e il latte concentrato prodotto utilizzato in tutta Europa in buona sostanza la Commissione Europea impone un adeguamento al ribasso con una diffida che se accolta porterà non solo uno scadimento della qualità dei formaggi, degli yogurt italiani mettendo a repentaglio la reputazione del *made in Italy*, ma anche una maggiore importazione di polvere di latte e latte concentrato che arriverà da tutto il mondo a costi bassissimi con conseguenze pesanti anche per l'equilibrio economico finanziario degli allevamenti italiani. Dato che anche i caseifici ubicati nel territorio provinciale reggiano producono

e vendono presso i proprio negozi e spacci altro parmigiano reggiano anche formaggi teneri, yogurt e latte alimentari. Considerato che siamo in presenza dell'ennesima trovata della burocrazia dell'Unione Europea che anche di recente hanno assunto un'incomprensibile decisione dal vino senza uva, al cioccolato senza cacao, per finire alla carne annacquata. A tacere del fatto che per esempio in tutta l'Europa circolano liberamente imitazioni *low cost* della Grana Padana cosiddetto simile al grana prodotto al di fuori dell'Italia senza alcune indicazioni, posso andare avanti mi stanno minacciando dall'altra parte, complotti, senza alcune indicazione della provenienza con i nomi della fantasia, inganno sulla reale origine del prodotto. Futuro per Cavriago invita il Sindaco e la Giunta e tutti i Consiglieri a chiedere urgentemente al Governo italiano ad assumere ogni utile iniziativa volta a definire con successo le procedure di infrazione in premessa indicate, rappresentando in primo luogo alla Commissione Europea ed indubbi vantaggi per i consumatori di potere continuare ad acquistare e degustare prodotto di ottima qualità così come accade oggi nel territorio reggiano in Italia. Tommaso Cavezza ringrazia tutti i consiglieri comunali che hanno votato a favore a questo ordine del giorno, In data 28/09/2015. Città e paesi intelligenti, sostenibili e attrattive (in attuazione dell'Aeree Urbana)

Più sicurezza per i cittadini, è stata approvata dalla legge Europea, e poi alle Regioni, sulle telecamere intelligenti in ogni comune della Val D'Enza, viene installate. Dal comune Cavriago, Ciano D'Enza, San Polo D'Enza, Bibbiano, Montecchio Emilia, Sant'Ilario D'Enza, Gattatico, e Campegine, e due telecamere all'uscita del casello "Terre di Canossa" Campegine.



«Cari Amici e Concittadini, il Natale si avvicina e con esso uno dei periodi più suggestivi dell'anno. Per me e per l'Amministrazione in modo particolare, sarà un Natale di grande riflessione e lavoro: da un anno e mezzo, abbiamo assunto il ruolo di guida di questo splendido paese che amo profondamente e al quale ho sempre rivolto con serietà il mio ruolo di consigliere di minoranza, e a tuttora rivolgendoci tutte le nostre forze vi ringrazio dal profondo cuore vi auguro un Buon Natale ai nostri giovani concittadini, ai quali dobbiamo dare fiducia e opportunità, affinché si sentano coinvolti e diano il loro contributo alla crescita del paese».

**Tommaso Cavezza,**  
consigliere di Futuro per Cavriago

DAL CONSIGLIO COMUNALE

## CONCITTADINI,

IL GRUPPO CONSILIARE 5 STELLE È ANCORA UNA VOLTA LIETO di aggiornarvi sul proprio operato e sugli avvenimenti che hanno caratterizzato il periodo compreso tra Ottobre e Novembre 2015. Prima di tutto la scuola, che è uno degli argomenti che ci stanno più a cuore, nonché tema di grande attualità. A seguito dei diversi incontri avuti con il *Fonum Sauiola* (istituto a Cavriago per mettere a confronto istituzioni, genitori e insegnanti), nel quale ci si era espressi in favore della costruzione di una nuova scuola, e dopo un'assemblea pubblica denominata *La Sauiola Ideale*, organizzata dai 5 Stelle, in cui esperti di settore avevano confermato la bontà di questa idea (per i vantaggi economici, energetici e sociali che avrebbe portato un futuro polo scolastico per Cavriago), la giunta comunale ha ugualmente preferito andare avanti per la sua strada, avendo ferma intenzione di dare una rattoppata all'esistente. La ristrutturazione della scuola *Rodari*, edificio di inizio 900 mai concepito come scuola, comporterà il dirottamento provvisorio dei nostri bambini verso altre strutture del paese (ex *Tigli* ed ex biblioteca), le quali dovranno essere adeguate al costo di centinaia di migliaia di euro. Tutto questo è stato ufficializzato già prima attraverso stampa, ma anche durante il Consiglio Comunale aperto, richiesto in via straordinaria dalle opposizioni, svoltosi venerdì 20 Novembre 2015. La giunta Burani sembra più interessata a risparmiare e ritrovarsi con una struttura divoratrice di energia che, con l'entrata in vigore nel 2018 di nuovi parametri antisismicità, rischierà di non rientrare ancora nei margini della normativa. I 5 Stelle cavriaghesi ovviamente non demordono e percorreranno tutte le vie alternative possibili. Già si parla, insieme alle altre opposizioni, di eventuale raccolta firme per un referendum, attraverso il quale potrà essere la cittadinanza stessa a pronunciarsi su una questione di tale importanza.

Il *Movimento 5 Stelle*, si vuole rendere noto, è operativo anche presso il Consiglio dell'Unione Val d'Enza, che da qualche anno a questa parte sta conoscendo una notevole attribuzione di poteri, trasferiti anno dopo anno dai Comuni che ne fanno parte. *Cavriago 5 Stelle*, pur guardando con sospetto a questa perdita di sovranità in favore di enti sovracomunali, collabora affinché si vada almeno nelle direzioni ritenute come giuste. Nel luglio 2015 abbiamo ottenuto che si valutasse l'istituzione, a livello di Unione, di un osservatorio permanente contro le mafie. La mafia c'è, ed è radicata nei nostri comuni. Forse un solo osservatorio per tutta la provincia non è bastato ad arginare e debellare questo fenomeno, per questo ci si chiede se non sia il caso di tutelare l'unione dei comuni Val d'Enza attraverso la creazione di un Osservatorio permanente che sia specifico e dedicato al solo nostro territorio, sono state le parole del capogruppo Natascia Cersosimo.

Sempre il Consiglio dell'Unione è stato teatro di aspri confronti sull'eventualità di avviarci verso la privatizzazione della ASP (aziende pubbliche di servizi alla persona) Sartori di San Polo, da tempo avente difficoltà economiche, tramite l'istituzione di un'ennesima Azienda Speciale. Tale eventualità si è concretizzata a 5 giorni dalla

seduta del Consiglio dell'Unione, in cui è stata chiesta l'approvazione sull'Azienda Speciale, nonché una collaborazione per la stesura del suo statuto (già approntato da Sindaci e Responsabili dei servizi); tutto questo senza fornire dati utili ad una corretta valutazione. Non è la prima volta che in Consiglio ci si trova dinanzi al fatto compiuto, senza il dovuto coinvolgimento dei consiglieri dei Comuni interessati. I consiglieri di minoranza hanno provato a presentare alcuni emendamenti, che però sono stati rigettati. Natascia Cersosimo, nostra rappresentante al Consiglio dell'Unione, ha portato una mozione ispirata all'attuale dibattito acceso dai 5 Stelle in Regione Emilia-Romagna, il quale prevede l'azzeramento dell'IRAP sulle aziende pubbliche come la Sartori (risoluzione recentemente approvata: dal 2016 le ASP non pagheranno l'imposta). Già in 7 Comuni e Consorzi emiliani hanno preso ufficialmente in consegna le nuove indicazioni, ma nel Consiglio dell'Unione Val d'Enza, la maggioranza ha preferito fare approvare un secondo testo, che andava a snaturare i contenuti della mozione Cersosimo, e procedere spediti con l'istituzione dell'Azienda Speciale. Si tratta di un insistente processo di privatizzazione, verso il quale i 5 stelle, in concordanza coi sindacati, hanno assunto e terranno sempre una posizione di forte contrasto.

A livello nazionale, una delegazione di *Cavriago 5 Stelle* ha partecipato attivamente alla *kermesse* tenuta a Imola dal *Movimento*, che ha dato occasione alle sue 200 mila presenze di trovare svago, ma soprattutto di imparare cose nuove, attraverso l'ascolto ed il confronto con rappresentanti politici nazionali, regionali e comunali. Il gruppo reggiano ne è uscito ancora più motivato, e prendendo spunto dalle idee scaturite in quei frangenti, abbiamo assecondato una bellissima iniziativa che si è tenuta di recente a Reggio Emilia. Il *Movimento* a livello provinciale si è autofinanziato per l'acquisto di mille alberi, da piantare in diverse zone tra cui i parchi di Sesso, Gavassa, Campovolo e Campo di Marte. Oltre 200 sono stati i volontari 5 Stelle intervenuti, da diversi comuni e ognuno con la propria vanga, per fornire il proprio contributo nelle due domeniche di novembre previste.

Hanno partecipato attivamente anche i parlamentari Alessandro Di Battista, Maria Edera Spadoni, Luigi Gaetti e Michela Montevecchi, a cui si è aggiunto l'europarlamentare Marco Zullo. Tutti hanno lavorato gomito a gomito, e già nella prima domenica in quattro ore sono stati posati mille alberi tra noccioli, querce, pioppi, prugnoli e faggi. È stata una bellissima esperienza, che ha dato ulteriore conferma del senso di unione che accomuna i 5 Stelle.

Non si può concludere questo aggiornamento senza menzionare le pregevoli iniziative portate avanti dal nostro concittadino 5 Stelle in Regione, Gianluca Sassi, il quale è attualmente impegnato, insieme agli altri consiglieri, nel *Regionando Tour*, un insieme strutturato di incontri tra Piacenza e Rimini, volti a presentarsi e a relazionare il lavoro svolto nel Parlamento emiliano-romagnolo. Non

saranno mancati momenti di confronto col pubblico presente, ma già adesso sono stati chiariti alcuni punti importanti: il taglio dello stipendio dei nostri consiglieri, si è tradotto in un risparmio per la Regione Emilia Romagna di ben 660mila euro, somma che va ad aggiungersi al risparmio di 50mila euro dovuto all'eliminazione di fondi prima a disposizione dei gruppi consiliari. Attualmente in Regione i 5 Stelle sono impegnati nell'ottenimento della tariffa puntuale per la raccolta differenziata; si sta inoltre spingendo per la bonifica delle discariche private/abusiva (per le quali si rischiano sanzioni dall'Europa), nonché per agevolare fiscalmente le ASP attraverso l'azzeramento dell'IRAP e il taglio di vitalizi e premi per i dirigenti. Si mantiene comunque alta l'attenzione sulla sanità, che sta subendo ristrutturazioni senza alcun piano, così come sulle scuole, per le quali si vorrebbe un piano urgente per la messa in sicurezza, e la viabilità (stop a grandi quanto inutili opere e adeguamento mezzi pubblici e piste ciclabili).

Ricordando che grazie alle pressioni del gruppo, il parco giochi di Via Melato ha potuto conoscere finalmente una manutenzione, salutiamo cordialmente tutti i cittadini, in particolare coloro che già prestano tempo e risorse al PROGETTO 5 STELLE: l'inoculazione dell'onestà e della trasparenza, in un sistema che vorrebbe continuare a tramare nell'ombra.

Ricordiamo inoltre che ogni primo lunedì del mese, alle ore 21:00, *Cavriago 5 Stelle* si riunisce a porte aperte, presso la sala blu del Comune. Ci attendiamo nuovi contributi e/o segnalazioni, anche via mail all'indirizzo [cavriago5stelle@gmail.com](mailto:cavriago5stelle@gmail.com)

### Il gruppo consiliare 5 stelle



#### PER SAPERNE DI PIÙ:

sito: [www.cavriago5stelle.it](http://www.cavriago5stelle.it)  
mail: [cavriago5stelle@gmail.com](mailto:cavriago5stelle@gmail.com)

# ACQUISTO VILLA SIROTTI E REALIZZAZIONE MULTIPLO A COSTO ZERO? MA MI FACCIA IL PIACERE...

**S**E, A DISTANZA DI IO ANNI, L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DEVE TORNARE A SCRIVERE dell'acquisto di Villa *Sirotti-Bruno* e della realizzazione del *Multiplo* (si veda lo scorso numero di *Paese Nostro*) per dire che l'intera operazione è stata a "Costo Zero", si può evincere solo una cosa: non ci credono neppure loro, ma devono convincersi che è così. E devono soprattutto convincere i cittadini, molti dei quali stanno iniziando a capire che qualcosa non va.

Se davvero è stata un'operazione a "Costo Zero", allora dobbiamo dichiarare da oggi che il territorio del comune di Cavriago consumato e cementificato per trovare le risorse per l'operazione *Multiplo* ha "Valore Zero". È così? No. Quelle migliaia di metri di terreno, trasformati in cemento, avevano un valore ovviamente. Valevano soldi, e tanti. E che eventualmente potevano essere impiegati in diverso modo. Nessuno ci ha regalato Villa *Sirotti-Bruno* e il *Multiplo*. Non ci sono stati mecenati privati che hanno fatto un regalo al nostro Comune. Li abbiamo pagati concedendo l'edificabilità su importanti fette di territorio. Forse bisogna spiegarla come si fa con i bambini: se vendete il vostro giardino per acquistare un'auto, direste che l'auto non vi è costata nulla? E adesso che dovete ristrutturare il bagno di casa, e non avete più il giardino da vendere, come farete?

Ma c'è di più. L'articolo si guarda bene dal parlare di un'altra questione, a proposito dei soldi dei cittadini di Cavriago: i costi di mantenimento della struttura. Bravi, avete costruito la scatola, ma la scatola deve essere riempita di cose e di attività. Un costo che ammonta, rispetto alla vecchia biblioteca, a diverse centinaia di migliaia di euro in più all'anno. Vi ricordate chi doveva pagare la differenza? Gli sponsor. Ancora una volta l'allora Sindaco Vincenzo (e con lui l'attuale Sindaco Burani) avevano ripetuto: «costo zero, la differenza la mettono gli sponsor». Dopo 5 anni, gli sponsor si sono in

gran parte eclissati, dei 200.000 euro incassati inizialmente (anno 2011) ne vengono raccolti ora appena 70.000. Costo zero dunque? Infatti nel Consiglio Comunale dello scorso luglio sono stati previsti tagli al *Multiplo* per circa 100.000 euro. Di tutto questo l'articolo del nostro caro giornale di propaganda (quello che avete tra le mani) non parla. Dice solo le cose che vuole dire. D'altronde, se il nostro attuale Sindaco ha dichiarato che "*Cavriago ha vissuto al di sopra delle proprie possibilità*", a cosa si riferiva?



Ma veniamo all'oggi. C'è a nostro avviso la necessità di una nuova scuola, al posto della ristrutturazione dell'attuale scuola *Rodari*. Il costo stimato dall'amministrazione per la nuova scuola è di circa 4 milioni di euro, mentre per la ristrutturazione (le cui risorse sono già disponibili) il costo ammonta a circa 2,5 milioni. In pratica mancano all'appello 1,5 milioni, per passare da un progetto di ristrutturazione che non piace a noi, a gran parte degli insegnanti e dei genitori, e che causerebbe disagi agli studenti per i prossimi anni, parcheggiati in strutture non adatte (come l'ex biblioteca in piazza Zanti). Ecco, forse oggi quell'investimento a "Costo Zero" ci tornerebbe utile, non possiamo fare a meno di pensare.

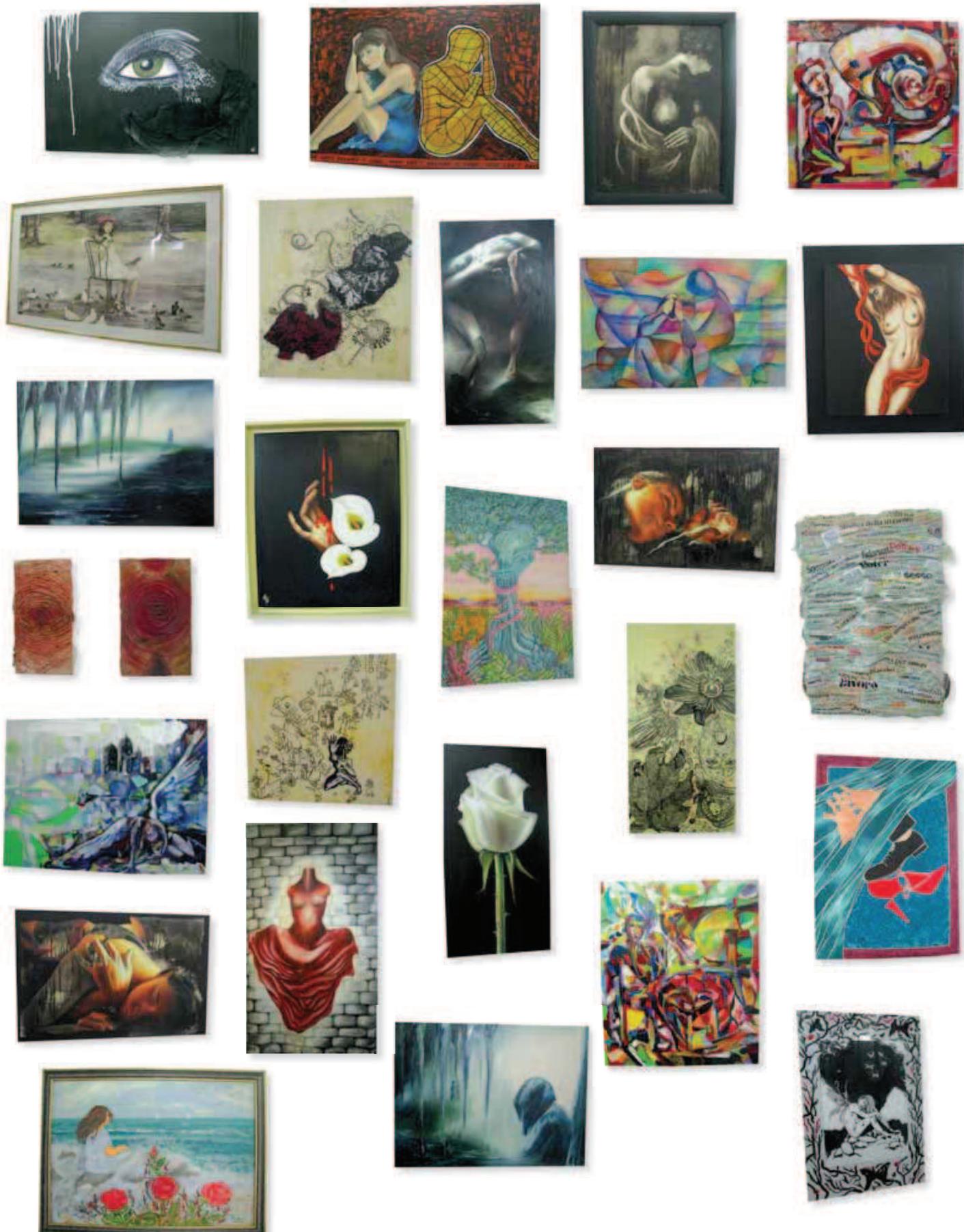
Perché avremmo potuto avere, pagando un prezzo alto in termini di consumo di suolo (noi non nascondiamo i costi) un nuovo centro culturale, più adatto alle dimensioni della nostra comunità, dai costi di gestione più accessibili per le casse pubbliche, e anche una nuova scuola, moderna, sicura e dai costi di gestione più bassi, per i nostri ragazzi. E probabilmente sarebbero avanzati dei soldi, o ancor meglio, avremmo consumato meno risorse in termini di consumo del territorio.

"Un'occasione che capita ogni cent'anni", sentenziò l'ex Sindaco dieci anni fa. Ecco, quando si dice un'occasione buttata al vento. Vediamo oggi di non perdere il treno della scuola, e ragionare meglio di quanto non si fece dieci anni fa, per la nostra comunità.

**Liusca Boni,**  
Capogruppo *Cavriago Città Aperta*

Lo scorso venerdì 20 novembre si è tenuto il Consiglio comunale aperto alla cittadinanza richiesto dai gruppi consiliari di opposizione in merito al tema dell'edilizia scolastica. Da sempre noi sosteniamo il progetto di costruzione della nuova scuola al posto della ristrutturazione della *Rodari*. *Cavriago Città Aperta* ha lanciato, sia in sede di Forum scuola che di Consiglio comunale, l'iniziativa del referendum, per sentire la voce dei cittadini. Invitiamo i cittadini a far parte del comitato referendario e a lavorare con noi a questo importante momento di democrazia e partecipazione.

Scrivi a  
[liusca.boni72@gmail.com](mailto:liusca.boni72@gmail.com).



25 novembre 2015, la violenza contro le donne nell'espressione delle pittrici di Caviglio

(non in quest'ordine) Aida Smania, Antonella Ghirardini, Cinzia Belloni, Elisa Gianferrari, Federcia Pigmei, Francesca Chilloni, Laura Martinelli, Lisa Dallari, Maurizia Rocchi, Mila Montanari, Natascia Cersosimo, Nicla Ferrari, Rosella Fantuzzi